



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
**LICEO LINGUISTICO di STATO "G. FALCONE"**  
Via Dunant, 1 – 24128 Bergamo – Tel. n. 035-400577- Sito web: [www.liceofalconebg.edu.it](http://www.liceofalconebg.edu.it)  
Codice fiscale n. 95024550162 – Codice meccanografico: BGPM02000L



LICEO LINGUISTICO DI STATO - "GIOVANNI FALCONE"-BERGAMO  
Prot. 0004894 del 15/05/2024  
IV-5 (Entrata)

# **DOCUMENTO**

## **DEL 15 MAGGIO 2024**

**CLASSE 5<sup>^</sup> sezione H**

anno scolastico 2023-2024

**O.M. n. 55 del 22/03/2024**

## COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DISCIPLINE	DOCENTI	Continuità	
		Cl. 3	Cl. 4
Lingua e letteratura italiana	Maria Cristina Simeone	X	X
Lingua e civiltà straniera INGLESE	Emanuela Pasta	X	X
Conversazione Lingua INGLESE	Susan Remick	X	X
Lingua e civiltà straniera FRANCESE	Mara Guerinoni	X	X
Conversazione Lingua Francese	Sandrine Muller	X	X
Lingua e civiltà straniera GIAPPONESE	Francesco Comotti	X	X
Conversazione Lingua Giapponese	Tomoko Watanabe	X	X
Storia	Maria Cristina Simeone	X	X
Filosofia	Lucia Guiducci		
Matematica	Maria Rita Depetro	X	X
Fisica	Maria Rita Depetro		X
Scienze naturali	Sabrina Rota		
Storia dell'Arte	Stefania Lovat	X	X
Scienze motorie e sportive	Giuliana Giovagnetti	X	X
IRC	Giuseppe Favilla		X
Alternativa IRC			

Bergamo, 15 maggio 2024

Il Coordinatore di Classe  
Emanuela Pasta

## INDICE

1. PROFILO DELLA CLASSE	p. <u>4</u>
2. PERCORSO FORMATIVO	p. <u>7</u>
3. PERCORSI TRASVERSALI PLURIDISCIPLINARI	p. <u>9</u>
4. PROGETTI DI EDUCAZIONE CIVICA	p. <u>10</u>
5. ORIENTAMENTO FORMATIVO: ATTIVITÀ SVOLTE (a.s. 2023-2024)	p. <u>14</u>
6. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (P.C.T.O.) DI CLASSE E/O INDIVIDUALI	p. <u>14</u>
7. SIMULAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E DEL COLLOQUIO D'ESAME	p. <u>15</u>
8. SCHEDE DIDATTICHE CLIL	p. <u>16</u>
9. ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI E INTEGRATIVE	p. <u>18</u>

*Allegato 1:* PROGRAMMI DISCIPLINARI: CONTENUTI E METODI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

*Allegato 2:* TRACCE PER SIMULAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E DEL COLLOQUIO D'ESAME

*Allegato 3:* GRIGLIA DI VALUTAZIONE MINISTERIALE PER IL COLLOQUIO

*Allegato 4:* GRIGLIE DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO PER LE PROVE SCRITTE

*Allegato 5:* CARTACEO, IN BUSTA CHIUSA

## 1. PROFILO DELLA CLASSE

Nel corso del quinquennio ci sono state diverse variazioni nel numero degli alunni che compongono la classe: i 30 studenti iscritti in prima liceo sono stati tutti promossi alla classe seconda per effetto dell'O.M. 11 del 16/5/2020. All'inizio della classe seconda una studentessa si ritira; al termine del secondo anno cinque studenti non vengono ammessi alla classe terza. All'inizio del terzo anno gli studenti sono 24; di questi due non sono ammessi alla classe successiva. A inizio quarta sono in 22; una studentessa non viene ammessa in quinta. Durante il quinto anno, iniziato in 21, uno studente si ritira. Ad oggi la classe è composta da 20 alunni.

Questo il loro livello rispetto alla media delle valutazioni del primo periodo valutativo:

Valutazioni	Insufficiente	Sufficiente-più che sufficiente (6-6,9)	Discreto (7-7,9)	Buono-ottimo (8-8,9)
N. studenti	/	4	12	2

Tre studenti non sono stati scrutinati nel primo periodo a causa dell'elevato numero di assenze. Si rileva poi che 16 studenti non hanno riportato alcun debito formativo in tutto il quinquennio. Cinque studenti hanno svolto il quarto anno o una parte del quarto anno all'estero: due negli USA, due in Canada, uno in Francia.

Tutti gli studenti hanno inoltre portato a termine in modo positivo il percorso di PCTO e tutte le attività di orientamento previste.

In questa classe l'azione didattica è stata influenzata in modo significativo dalle modalità di insegnamento a distanza attivate in seguito alla pandemia nel febbraio 2020, quando gli studenti erano a metà del loro primo anno, e che sono continuate per parte della seconda. Il gruppo di studenti più motivati e già strutturati ha infatti mantenuto una partecipazione attiva e collaborativa nonostante le difficoltà oggettive della situazione d'emergenza; altri si sono sottratti all'attività didattica non rispondendo sempre in modo adeguato alle richieste degli insegnanti. Per alcuni studenti la situazione straordinaria dovuta alla pandemia si è di fatto tradotta nell'impossibilità di ripensare la scelta liceale fatta. Con il definitivo rientro in aula si è delineato meglio il profilo della classe, che è apparsa negli anni generalmente interessata, attenta e partecipe durante le uscite e le attività integrative, ma che ha sempre studiato in modo selettivo e discontinuo a casa, e a volte fatica a sistematizzare e gerarchizzare i contenuti, affidandosi a uno studio mnemonico funzionale alle prove di verifica.

I rapporti con i docenti sono sempre stati corretti e l'atteggiamento generalmente collaborativo. Complessivamente gli studenti hanno compiuto un percorso di crescita che li ha portati a raggiungere un livello di maturità adeguato al completamento del corso di studi, sia pure con differenze anche significative all'interno del gruppo classe.

## ➤ **Obiettivi generali e specifici di apprendimento raggiunti**

In relazione alla situazione attuale dal punto di vista didattico la fisionomia della classe è riassumibile in tre profili di apprendimento.

Il primo riguarda un gruppo esiguo di studenti, che ha acquisito i contenuti in modo completo ed è pertanto in grado di operare collegamenti all'interno e tra le diverse discipline, rielaborando efficacemente e criticamente le informazioni ed esprimendosi con un lessico preciso.

Il secondo profilo riguarda la maggior parte degli studenti, che ha raggiunto un livello discreto in quasi tutte le discipline: i contenuti sono stati acquisiti in modo corretto e la partecipazione all'attività didattica, se non sempre attiva, è stata comunque generalmente attenta. Questi studenti si esprimono con sufficiente chiarezza e generalmente con un lessico appropriato.

Nel terzo profilo rientra un gruppo minoritario di studenti la cui preparazione, non omogenea tra le discipline, raggiunge comunque livelli complessivamente sufficienti. Per tutti loro le conoscenze acquisite, spesso in modo mnemonico ripetitivo, riguardano soprattutto contenuti e concetti di base; le abilità sviluppate permettono collegamenti semplici all'interno di una stessa disciplina o tra discipline. Il lessico specifico non è sempre preciso. Pur partecipando poco all'attività didattica sono riusciti a conseguire miglioramenti rispetto ai livelli iniziali.

Per quanto riguarda le competenze sociali e relazionali si può dire che in generale i rapporti tra studenti e con i docenti sono stati buoni e improntati alla collaborazione. Ogni volta che la classe è stata impegnata in uscite (PCTO, visite d'istruzione, uscite didattiche) o è entrata in contatto con esperti esterni, il feedback degli interlocutori esterni è sempre stato positivo.

Il quadro generale della classe è quindi così riassumibile:

**COMPETENZA CULTURALE:** conoscenze globalmente più che sufficienti.

**COMPETENZA APPLICATIVA E PROGETTUALE:** la maggior parte degli studenti applica correttamente norme e procedure specifiche delle discipline e si avvale di un metodo di studio abbastanza organizzato, che permette di cogliere e interpretare i dati significativi e metterli in relazione. Un piccolo gruppo ha invece un metodo di studio limitato a procedure note.

**COMPETENZA TESTUALE E ICONOGRAFICA:** la comprensione, l'analisi, la sintesi di testi di diversa tipologia è più che sufficiente nel complesso.

**COMPETENZA COMUNICATIVA, ESPRESSIVA, ARGOMENTATIVA E PRAGMATICA:** gli studenti espongono in modo sufficientemente chiaro e argomentano conoscenze e opinioni, alcuni in modo efficace, altri in modo semplice ma sostanzialmente corretto.

**COMPETENZA SOCIALE E RELAZIONALE:** il clima in classe è sereno, la collaborazione tra le varie componenti scolastiche è corretta e funzionale al dialogo educativo. I rapporti con esperti esterni sono sempre stati estremamente positivi. In quest'ultimo anno due studenti della classe sono stati eletti Rappresentanti d'Istituto e una Rappresentante per la Consulta.

**COMPETENZA METACOGNITIVA:** le capacità di apprendimento si rivelano complessivamente funzionali ad intraprendere un percorso di studi universitario.

**COMPETENZA DEI PCTO:** gli studenti hanno globalmente affrontato le molteplici situazioni comunicative nell'ambiente lavorativo in modo efficace e responsabile, dimostrando buona volontà e impegno.

➤ **Continuità didattica**

Nel triennio è stata assicurata la continuità didattica in diverse discipline, tra cui quelle d'indirizzo: non sono infatti cambiati i docenti di Inglese, Francese, Giapponese, Italiano, Storia, Storia dell'Arte e Scienze Motorie. La docente di Matematica, che è rimasta sulla classe nel quinquennio, è subentrata in quarta anche come insegnante di Fisica. Il docente di IRC è arrivato in quarta.

Non c'è stata invece continuità per i docenti di Scienze Naturali e Filosofia.

## 2. PERCORSO FORMATIVO

### ➤ **Metodi**

Le metodologie adottate dai docenti del CdC sono le seguenti:

- modularità;
- lezione frontale;
- lezione stimolo;
- CLIL;
- metodologia della ricerca;
- lavori di gruppo con produzioni di testi multimediali e/o progetti, utilizzando correttamente le TIC e fonti diverse;
- compresenza e codocenza;
- cooperative learning;
- *flipped-class*;
- schematizzazioni, produzione di mappe concettuali, presentazioni con supporti informatici multimediali;
- realizzazione di percorsi trasversali a più discipline su lettura, comprensione, interpretazione del testo e dell'opera d'arte;
- attività pratiche e/o compiti di realtà;
- attività laboratoriali;
- attività a distanza in DAD e/o in DDI (durante il biennio e per alcuni studenti in terza)
- conferenze, spettacoli teatrali, webinar, ecc.

### ➤ **Mezzi**

Durante le lezioni si sono utilizzati i seguenti sussidi didattici:

- libri di testo adottati e libri per approfondimenti;
- computer e digital board;
- Moduli Google
- filmati e video;
- cataloghi di mostre;
- riviste specializzate italiane e straniere;
- materiali creati dai docenti;
- Classroom;
- videolezioni;
- attrezzi sportivi

### ➤ **Spazi e tempi del percorso formativo**

Aula, palestra, spazi esterni alla scuola

Scansione attività didattiche:

Trimestre (settembre-dicembre) +pentamestre (gennaio-giugno)

Uscita didattica 'Fotografica': 18/11/23

Festa dei diritti (12/12 1h, 15/12 4h e 19/12 5h)

Mostra +laboratorio Kusama Yayoi: 30/11/23

Flessibilità didattica: in terza e quarta all'inizio del pentamestre; in quinta dal 10 gennaio al 24

Viaggio d'istruzione ad Amsterdam, 26-29 febbraio 2024

Progetto 8 marzo: 20 ore in totale così distribuite 23/2 8h, 24/2 7h, 8/3 5h

Spettacolo teatrale 'Isotta': 15/4/24

Partecipazione open day universitari (svolta dai singoli studenti in diversi periodi dell'anno scolastico)

PCTO: ore esaurite in quarta

### ➤ **Criteri e strumenti di valutazione**

I docenti del CdC hanno adottato le seguenti modalità di verifica degli apprendimenti:

- interventi orali;
- colloqui;
- compiti di realtà
- moduli Google, questionari e verifiche online;
- documenti condivisi compilati in tempo reale;
- presentazioni multimediali;
- composizioni scritte di varia tipologia;
- prove scritte non strutturate, semi-strutturate, strutturate;
- prove di comprensione e analisi di testi letterari e artistici;
- prove pratiche;
- attività secondo la modalità "Ricerca per apprendere".

### 3. PERCORSI TRASVERSALI PLURIDISCIPLINARI

I percorsi si sono articolati attorno a macro-argomenti trattati dalle varie discipline. Non sono stati declinati ulteriormente per lasciare che gli studenti individuassero collegamenti in modo autonomo.

<b>TITOLO PERCORSO</b>	<b>MATERIE COINVOLTE</b>
Uomo e ambiente	Italiano Inglese Francese Giapponese Storia Storia dell'Arte Scienze Naturali
Intellettuale e società	Italiano Inglese Francese Filosofia
Il doppio	Italiano Inglese
La messa in discussione della tradizione e la ricerca di nuovi linguaggi	Italiano Inglese Francese Giapponese Storia dell'Arte
Il corpo	Francese Giapponese Storia dell'Arte Scienze motorie
Guerra e totalitarismi	Inglese Francese Giapponese Storia Storia dell'Arte

I percorsi che in sede di Esame verranno elaborati in modo autonomo dagli studenti dovranno evidenziare una struttura coerente e coesa per la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e la trattazione del loro rapporto interdisciplinare (Cfr. art. 22, commi 4 e 5, dell'O.M. n. 55/2024).

## 4. PROGETTI DI EDUCAZIONE CIVICA

### Terzo anno

- ‘La Repubblica di Platone: l’utopia e l’ideale di stato come forme di resistenza e resilienza’ (Filosofia)
- ‘Le periferie - urbane, del mondo, della relazione’ (Storia dell’arte/PCTO)
- ‘Hiroshima: la ricostruzione della città e della comunità, gli spazi memoriali e gli spazi della socialità’ (Giapponese)
- ‘Magna Carta, Habeas Corpus, Bill of Rights: from subjects to citizens’ (Inglese)
- ‘Lo studio dell’éco- citoyen, de la bonne consommation’ (Francese)
- ‘Le President de la République et les partis politiques en France’ (Francese)

### Quarto anno:

- ‘Il significato della pena in Beccaria’ (Italiano)
- ‘Dal processo a Bruno e Galileo al sistema giudiziario italiano’ (Filosofia)
- ‘L’arte come strumento di conoscenza, relazione, crescita umana e civile’ (Storia dell’arte/PCTO scuola, museo, carcere)
- ‘La Déclaration des Droits de l’Homme et du Citoyen –Parallélisme entre la Constitution italienne et française – sur quelques articles’ (Francese)
- ‘What is justice? A debate’ (Inglese)
- ‘Tutela e restauro Beni Culturali’ (Storia dell’arte e Giapponese)
- ‘Il concetto di “popolo”: dai Putney Debates allo Statuto albertino e alla Repubblica Romana’ (Storia)

### Quinto anno

<p><b>Elenco Percorsi trasversali interdisciplinari e pluridisciplinari e di Educazione civica</b></p>	<p><b>Titolo Percorsi</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il lavoro</li> <li>2. Le istituzioni europee</li> <li>3. CLIL: Oradour-sur-Glane: le rôle de la mémoire et ses périls</li> <li>4. Progetto 8 marzo</li> </ol>
--	---

<b>PERCORSO 1</b>	<b>Il lavoro (primo e secondo periodo)</b>
<p>DISCIPLINE COINVOLTE /  EDUCAZIONE CIVICA</p>	<p><b>Inglese</b>, primo periodo, 4 ore con verifica <b>Francese</b>, primo periodo, 4 ore con verifica</p>

Competenza/e trasversale/i	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fa uso del pensiero riflessivo e simbolico e mette in relazione ciò che ha appreso con la propria esperienza;</li> <li>- si autovaluta e riflette sul lavoro svolto con consapevolezza del processo e dei risultati raggiunti.</li> <li>- si esprime in modo esaustivo e convincente nell'espone fatti e condivide opinioni;</li> <li>- opera inferenze;</li> <li>- è in grado di argomentare in modo efficace e articolato.</li> </ul>	
CONTENUTI Nuclei Fondanti	<p>La consapevolezza del valore del lavoro e il formarsi di una coscienza tra i lavoratori (ingl: Dickens, Gaskell)</p> <p>Il lavoro tra emancipazione e alienazione Francese: le travail des mineurs (V. Hugo)</p> <p>Giapponese: il rapporto tra sviluppo industriale, lavoro e diritto alla salute: le quattro grandi malattie causate dall'inquinamento ambientale nel Novecento (日本四大公害病)</p>
Le modalità di verifica potranno essere	<ul style="list-style-type: none"> <li>- non strutturate: libera trattazione di argomenti</li> <li>- semi-strutturate: con stretti vincoli di consegna, ma a risposta aperta</li> <li>- strutturate: a risposta chiusa</li> <li>- pratiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- prodotto finale di lavori di ricerca e/o relazioni</li> <li>- prodotto finale di attività laboratoriali</li> <li>- realizzazione di prodotti multimediali significativi</li> <li>- altro</li> </ul> </li> </ul>

<b>PERCORSO 2</b>	<b>Le istituzioni europee: un esempio di democrazia</b>
DISCIPLINE COINVOLTE /  EDUCAZIONE CIVICA	<p><b>Francese</b> 3 ore, primo periodo, nessuna verifica</p> <p><b>Storia</b> 1 ora, secondo periodo, nessuna verifica</p>
Competenza/e trasversale/i	
<p>Trova relazioni e crea dei ponti tra quanto appreso e la propria esperienza di vita. Ha sviluppato una consapevolezza interculturale e interlinguistica che gli permette di operare collegamenti e cogliere analogie e differenze tra le diverse culture. Opera comparazioni tra le diverse lingue e culture. Individua elementi di continuità e di discontinuità tra eventi e orientamenti di pensiero del passato e del presente. Utilizza gli strumenti acquisiti per orientarsi nel presente. Partecipa al dibattito culturale e coglie la complessità dei principali problemi dell'attualità, formulando risposte personali argomentate.</p>	

<p>CONTENUTI Nuclei Fondanti</p>	<p>LA STORIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Manifesto di Ventotene</li> <li>- Le tappe storiche del processo</li> <li>- Iniziative e difficoltà dell'Europa</li> </ul> <p>LE ISTITUZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Consiglio dell'UE</li> <li>- Il Parlamento dell'UE</li> <li>- La Commissione europea</li> <li>- La Corte di giustizia dell'UE</li> <li>- La Corte dei conti dell'UE</li> </ul>
<p>Le modalità di verifica potranno essere:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- non strutturate: libera trattazione di argomenti</li> <li>- semi-strutturate: con stretti vincoli di consegna, ma a risposta aperta</li> <li>- strutturate: a risposta chiusa</li> <li>- pratiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- prodotto finale di lavori di ricerca e/o relazioni</li> <li>- prodotto finale di attività laboratoriali</li> <li>- realizzazione di prodotti multimediali significativi</li> <li>- altro</li> </ul> </li> </ul>

<p><b>PERCORSO 3</b></p>	<p><b>Oradour-sur-Glane, un cas-figure</b></p>
<p>DISCIPLINE COINVOLTE /</p> <p>EDUCAZIONE CIVICA STORIA LINGUA FRANCESE</p>	<p><b>CLIL - Storia in lingua francese: 5 ore (secondo periodo)</b></p>
<p style="text-align: center;">Competenza/e trasversale/i</p> <p>Trova relazioni e crea dei ponti tra quanto appreso e la propria esperienza di vita. Ha sviluppato una consapevolezza interculturale e interlinguistica che gli permette di operare collegamenti e cogliere analogie e differenze tra le diverse culture. Opera comparazioni tra le diverse lingue e culture. Individua elementi di continuità e di discontinuità tra eventi e orientamenti di pensiero del passato e del presente. Utilizza gli strumenti acquisiti per orientarsi nel presente. Partecipa al dibattito culturale e coglie la complessità dei principali problemi dell'attualità, formulando risposte personali argomentate.</p>	
<p>CONTENUTI Nuclei Fondanti</p>	<p>La question franco-allemande et la question franco-française au cours des événements associés à Oradour-sur-Glane. Comment défaire le nœud entre histoire et mémoire? Le rôle de la politique. Documenti di prima mano tratti dal corposo dossier di <i>Le figaro</i>. Video YouTube in lingua francese</p>

	Mappe storiche
Modalità di verifica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in itinere: lettura e interpretazione di documenti storici in lingua di varia tipologia (filmati, fotografie, mappe, interviste scritte e ascoltate)</li> <li>- sintesi argomentata degli apprendimenti e riflessione sulla radicalizzazione attuale del dibattito storico-politico in lingua francese (orale preparato per iscritto)</li> </ul>
<u>A corredo</u>	Alessandro Barbero, Storia e memoria

<b>PERCORSO 4</b>	<b>Progetto 8 marzo</b>
DISCIPLINE COINVOLTE /  EDUCAZIONE CIVICA	<b>Storia dell'arte</b> , 8 ore, secondo periodo con valutazione
Competenza/e trasversale/i	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- fa uso del pensiero riflessivo e simbolico e mette in relazione ciò che ha appreso con la propria esperienza;</li> <li>- si esprime in modo esaustivo e convincente nell'espone fatti e condivide opinioni;</li> <li>- opera inferenze;</li> <li>- è in grado di argomentare in modo efficace e articolato.</li> </ul>	
CONTENUTI Nuclei Fondanti	L'identità di genere
Modalità di verifica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pratiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- prodotto finale di lavori di ricerca e/o relazioni</li> <li>- prodotto finale di attività laboratoriali</li> <li>- realizzazione di prodotti multimediali significativi</li> <li>- altro</li> </ul> </li> </ul>
<u>Eventuale</u> partecipazione a conferenze, uscite didattiche, visite d'istruzione, progetti	Intervento Laura Leonelli e di Anita Cainelli

## 5. ORIENTAMENTO FORMATIVO: ATTIVITÀ SVOLTE (a.s. 2023-2024)

Le 30 ore obbligatorie sono state così suddivise: 15 ore sono coincise col modulo 'Il lavoro' svolto dalla classe per Educazione Civica.

La classe ha poi partecipato ad alcuni incontri in orario curricolare presso l'Università di Bergamo: in data 7/3 conferenza di 5 ore sulla storia culturale del 1900 (relatore: prof Cleto); in data 18/4 conferenza dal titolo 'Modulo d'orientamento' (relatori: prof.ssa Florio, dott. ssa Cortinovic e dott. Locatelli); in data 23/4 conferenza di 5 ore dal titolo 'Processi di apprendimento e autovalutazione' (relatore prof. Barattucci).

Per una studentessa, che non ha potuto partecipare per motivi di salute all'incontro del 7/3, viene considerata valida ai fini delle attività di orientamento e quindi di completamento delle ore, la partecipazione all'Open Day del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento (17/11/2023) promossa dalla Referente dell'Orientamento d'Istituto.

## 6. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (P.C.T.O.) DI CLASSE E/O INDIVIDUALI

Le ore di PCTO, in osservanza della L. 107/2015, art.1, commi 33-44 - di seguito ridefinite con la Legge di bilancio 2019 e la successiva Nota MIUR n. 3380 dell'8 febbraio 2019 - sono state svolte dagli studenti oltre la misura minima di ore 90 e così distribuite:

### Classi terze (60 ore)

- ✓ Attività a scuola, così realizzate:
- ✓ Corso di Formazione Generale e Formazione Specifica obbligatoria sulla Sicurezza, propedeutici al percorso di Alternanza scuola/lavoro - PCTO, come indicato dal D.Lgs 81/08.
- ✓ 'Fotografica' per il festival di fotografia (60 ore)
  
- ✓ Piano Studente Atleta (un'allieva)

### Classi quarte (35 ore)

- ✓ Mostra 'Impermanente. People' presso la GAMeC di Bergamo e la Casa Circondariale di Bergamo
  
- ✓ Piano Studente Atleta (un'allieva)
- ✓ Anno/semestre estero (cinque allievi)

### Classi quinte

Le 90 ore obbligatorie per gli studenti sono state esaurite in quarta. Tuttavia i singoli studenti hanno partecipato autonomamente sulla base dell'interesse personale, a:

- ✓ Incontri con le Università in orario curricolare ed extracurricolare;
  
- ✓ partecipazione ad incontri di orientamento con operatori COSP e referenti all'orientamento dell'UST;

- ✓ incontri con ex-studenti del Liceo iscritti a diverse facoltà universitarie o impegnati in ambiti lavorativi;
- ✓ incontri extra scolastici in collaborazione con le associazioni “Alpha test” e “Testbusters”

Per quanto concerne i percorsi formativi effettuati dal singolo studente si rimanda al materiale presente in Istituto.

## 7. SIMULAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E DEL COLLOQUIO D’ESAME

### SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

DATA DELLA PROVA	TIPOLOGIA	DURATA
6/5/2024	A, B, C	6 ore

### SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

DATA DELLA PROVA	TIPOLOGIA	DURATA
7/5/2024	Comprensione di testi (uno narrativo, uno di attualità) e produzione scritta.	6 ore

È stata svolta un’ulteriore simulazione di Seconda Prova di durata ridotta (2 ore) in data 29/4. Alla luce dell’inadeguatezza dei dizionari cartacei attualmente presenti sul mercato italiano agli studenti verranno forniti tablet disconnessi dalla rete con installata l’applicazione ‘JISHO’ individuata dal docente sia durante la simulazione che durante l’Esame di Stato. Sono stati inoltre messi a disposizione i dizionari giapponese-italiano Shogakukan presenti in biblioteca.

### SIMULAZIONE DEL COLLOQUIO D’ESAME

DATA	N. ALUNNI PARTECIPANTI E MODALITA’ DI INDIVIDUAZIONE
2/5/2024	Due studentesse individuate su base volontaria

ALUNNO	DOCUMENTO DI PARTENZA
Num 2 dell’elenco	‘Lines written in early spring’ di William Wordsworth

ALUNNO	DOCUMENTO DI PARTENZA
Num 16 dell'elenco	'Manifestazione interventista' di Carlo Carrà

Come lo scorso anno la simulazione del colloquio è avvenuta alla presenza di Commissari e un Presidente, esterni alla Commissione, nominati dal Dirigente Scolastico.

## 8. SCHEDE DIDATTICHE CLIL

### TERZO ANNO DI CORSO

1. Percorso svolto in lingua inglese dalla docente di Storia dell'Arte dal titolo *'Early Christian and Byzantine Art'*

### QUARTO ANNO DI CORSO

1. Percorso svolto in lingua francese dalle docenti di Francese/Educazione Civica dal titolo *'La Déclaration des Droits de l'Homme et du Citoyen- Parallélisme entre la Constitution Italienne et française- sur quelques articles'*
2. Percorso svolto in lingua inglese dalla docente di Storia dell'Arte dal titolo *'Baroque art and European realism'*

## SCHEDA DIDATTICA CLIL - QUINTO ANNO

Classe: 5H

Docente: Maria Cristina Simeone

Disciplina coinvolta: Storia

Lingua: Francese B1/B2

contenuti disciplinari	Oradour-sur-Glane, un cas figure La question franco-allemande et la question franco-française au cours des événements associés au massacre d' Oradour-sur-Glane en 1944. Comment défaire le nœud entre histoire et mémoire? Le rôle de la politique.
modello operativo	X insegnamento gestito dal docente di disciplina <input type="checkbox"/> insegnamento in compresenza <input type="checkbox"/> team CLIL <input type="checkbox"/> altro_____
modalità di lavoro	X a coppie /in piccoli gruppi <input type="checkbox"/> per compiti autentici

	<input type="checkbox"/> per progetti <input type="checkbox"/> problem solving <input type="checkbox"/> flipped classroom <input type="checkbox"/> altro _____
materiali anche digitali, sussidi, link	documenti originali tratti da dossiers da "Le Figaro". Mappe. Video in lingua su piattaforme Vimeo e You Tube.
strumenti di valutazione	<input type="checkbox"/> Rubrica di valutazione attività CLIL d'Istituto <input type="checkbox"/> Rubrica di valutazione attività di gruppo d'Istituto X Rubrica di autovalutazione (strutturata dal docente) <input type="checkbox"/> altro _____

### SCHEDA DIDATTICA CLIL - QUINTO ANNO

Classe: 5H

Docente: Stefania Lovat

Disciplina coinvolta: Storia dell'Arte e Educazione Civica

Lingua: Inglese C1

contenuti disciplinari	Progetto 8 Marzo
modello operativo	X insegnamento gestito dal docente di disciplina <input type="checkbox"/> insegnamento in compresenza <input type="checkbox"/> team CLIL <input type="checkbox"/> altro _____
modalità di lavoro	X a coppie /in piccoli gruppi X per compiti autentici X per progetti <input type="checkbox"/> problem solving <input type="checkbox"/> flipped classroom

	<input type="checkbox"/> altro _____
materiali anche digitali, sussidi, link	Linda Nochlin, <i>Why Have There Been No Great Women Artists?</i> Alex Pilcher <i>A Queer Little History of Art</i> Katy Hessel, <i>The History of Art Without Men</i> Stefania Lovat, <i>On the way</i> <i>Feminist Oracle One-Card Reading</i> Contributi sugli stereotipi di genere a cura di Francesco Comotti, Anita Cainelli e del gruppo formazione di Nonunadimeno
strumenti di valutazione	<input type="checkbox"/> Rubrica di valutazione attività CLIL d'Istituto <input type="checkbox"/> Rubrica di valutazione attività di gruppo d'Istituto X Rubrica di autovalutazione (strutturata dal docente) <input type="checkbox"/> altro _____

## 9. ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI ED INTEGRATIVE

### Classe Terza

Progetto d'Istituto 'Chi trova un amico trova un tesoro 2.0', partecipazione individuale  
Progetto d'Istituto 'Disconnect time'  
Mostra alla Gamec 'Nulla è perduto'  
Visita d'istruzione a Milano, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia (un giorno)

### Classe Quarta

Conferenza di Bergamo Scienze: 'Alla scoperta dei raggi cosmici'  
Partecipazione allo spettacolo 'Fine pena ora'  
Progetto Caritas 'Ore d'Aria'  
Progetto d'Istituto 'cHIVuol conoscere'  
Intervento testimonianza sulle mafie del prof Vitali per l'Associazione Libera  
Intervento testimonianza dell'atleta paralimpico di tiro con l'arco Gianpaolo Cancelli  
Corso di Tao Chi e Shaolin Quan (orario curriculare; esperto esterno in presenza con la docente di Scienze Motorie)

Campionati sportivi studenteschi partecipazione fase d'Istituto corsa campestre: un'alunna e un alunno

Campionati sportivi studenteschi sci fase d'Istituto: 4 alunne

Campionati sportivi studenteschi atletica fase d'Istituto: 1 alunno

Campionati sportivi orienteering fase d'Istituto: 3 alunni e 2 alunne

Campionati sportivi orienteering fase provinciale: 1 alunna

Matinée au cinéma 'Croisade'

Mostra Danso

Viaggio d'istruzione a Firenze (2 giorni, 1 notte)

### **Classe Quinta**

Partecipazione alla mostra 'Fotografica', ex carcere Sant'Agata (18/11/23)

Mostra+laboratorio Kusama Yayoi (30/11/23)

Corso di difesa personale (orario curriculare; esperto esterno in compresenza con la docente di Scienze Motorie)

Campionati sportivi studenteschi sci fase d'Istituto: 4 alunne

Campionati sportivi studenteschi Badminton fase provinciale: 2 alunni

Campionati sportivi orienteering fase d'Istituto: 3 alunni e 1 alunna

Campionati sportivi orienteering fase provinciale: 1 alunna e 3 alunni

Spettacolo teatrale 'Isotta' dell'associazione 'Immaginare Orlando' (15/4/24)

Visita d'istruzione ad Amsterdam (26-29/2/24)

Progetto 8 marzo (23/2 8h, 24/2 7h, 8/3 5h)

Open day universitari

Nel corso del triennio otto studenti hanno conseguito certificazioni linguistiche in inglese (IELTS C1 4 studenti, IELTS C1/C2 1 studente, FCE C1 1 studente, ESB C1 1 studente, CAE C1 1 studente) e otto in francese (tutti DELF B2).

Per tutto il quinquennio è stato attivo lo sportello psicologico CIC su richiesta dei singoli studenti

Allegato 1

**PROGRAMMI DISCIPLINARI: CONTENUTI E METODI DELLE SINGOLE DISCIPLINE**

**Esame di Stato - classe 5 H - A.S. 2023-24 PROGRAMMA SVOLTO DI ITALIANO**

Manuale: Terrile, Biglia, Terrile, *Una grande esperienza di sé*, Pearson-Paravia, voll. 5 e 6.

Del manuale gli studenti conoscono le parti generali concernenti la vite e la poetica dei seguenti autori: Verga, Pascoli, D'Annunzio, Pirandello, Svevo, Ungaretti, Saba.

**Testi noti e padroneggiati**

DANTE, *Paradiso* I e XI.

GIACOMO LEOPARDI

da *Canti*:

*Ultimo canto di Saffo*

*L'infinito*

*La sera del dì di festa*

*A Silvia*

*Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*

*La quiete dopo la tempesta*

*A se stesso*

*La ginestra o il fiore del deserto*

da *Zibaldone*:

passi vari sul tema del piacere, della differenza tra *parole* e *termini*, dei danni provocati dalla religione (file pubblicati in Classroom)

da *Operette morali*:

*Dialogo di un Folletto e di uno Gnomo*

*Dialogo di Malambruno e Farfarello*

*Dialogo della Natura e di un Islandese*

*Dialogo di Cristoforo Colombo e di Pietro Gutierrez*

*Cantico del gallo silvestre*

*Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero*

GIOVANNI VERGA

*Nedda* (file in Classroom )

Da *Vita dei campi*:

*Rosso Malpelo*

*La lupa*

*Cavalleria rusticana*  
Da *Novelle rusticane*:  
*La roba*  
*Libertà*

*Prefazione a Eva*

*Prefazione a I Malavoglia*  
*I Malavoglia, cap. I*  
*I Malavoglia, finale*

CHARLES BAUDELAIRE, *Perdita d'aureola*

GABRIELE D'ANNUNZIO  
Da *Il piacere*, (i due passi in antologia)  
Da *Alcyone, La pioggia nel pineto*

GIOVANNI PASCOLI  
Da *Il fanciullino*: I, IV, XX (passi in antologia)  
Da *La grande proletaria s'è mossa*: il passo in antologia  
Da *Myricae*:  
*Lavandare*  
*Arano*  
*X Agosto*  
*L'assiuolo*  
*Temporale*  
*Il lampo*  
Da *Canti di Castelvecchio*:  
*Il gelsomino notturno*  
Da *Primi poemetti*:  
*Italy* (il passo in antologia)

LUIGI PIRANDELLO

*Prefazione a Sei personaggi in cerca d'autore*  
*Sei personaggi in cerca d'autore*  
 *Enrico IV*  
*I giganti della montagna*  
*La carriola*  
Da *Il fu Mattia Pascal*, il passo sul teatrino di marionette e il capitolo finale  
Da *Uno, nessuno e centomila*, il capitolo finale

ITALO SVEVO

Trama e personaggi di *Una vita e Senilità*

Trama dettagliata de *La coscienza di Zeno*

Da *La coscienza di Zeno*, il passo sulla salute di Augusta, la *Prefazione*, il capitolo finale

*Manifesto del Futurismo*

*Manifesto della letteratura futurista*

Corrado Govoni, *Il palombaro*

GUIDO GOZZANO

*Le golose*

*La signorina Felicità*

GIUSEPPE UNGARETTI

Da *L'allegria*:

*Il porto sepolto*

*In memoria*

*Fratelli*

*Sono una creatura*

*San Martino del Carso*

*I fiumi*

*Commiato*

*Mattina*

*Soldati*

Da *Sentimento del tempo*:

*Di luglio*

UMBERTO SABA

Da *Canzoniere*:

*A mia moglie*

*Amai*

*Mio padre è stato per me l'assassino*

*Il carretto del gelato*

Dopo il 15 maggio verranno presumibilmente affrontati i seguenti argomenti:

EUGENIO MONTALE

Da *Ossi di seppia*:

*Spesso il male di vivere ho incontrato*

*Non chiederci la parola*

*Cigola la carrucola del pozzo*

Da *Le occasioni*:

*Non recidere, forbice, quel volto*

*Nuove stanze*

Da *La bufera e altro*:

*La primavera hitleriana*

*L'anguilla*

Da *Satura*:

*Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale*

*Piove*

PRIMO LEVI, *Se questo è un uomo* (già letto dagli studenti)

BEPPE FENOGLIO, *La paga del sabato* (già letto dagli studenti)

ITALO CALVINO, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*; *Le città invisibili* (o l'uno o l'altro già letti dagli studenti)

ELENA FERRANTE

Quadrilogia de *L'amica geniale* (4 romanzi) o, in alternativa,

*L'amica geniale* (primo romanzo) + un altro romanzo a scelta dell'autrice (già letti dagli studenti)

Bergamo, 15 maggio 2024

f.to dal docente

Maria Cristina Simeone

f.to dagli studenti

## PROGRAMMA SVOLTO DI INGLESE

CLASSE 5H, A.S.2023-2024

DOCENTE: EMANUELA PASTA

Dal libro 'Amazing minds - new generations 1' di Spicci, Shaw, Montanari, ed Sanoma, sono state svolte le seguenti parti:

The Romantic Age: historical background p 294-297

Literary background, p 302; Poetry: pre romantic trends, p 303

Two generations of Romantic poets, p 305-6

What made Romanticism so revolutionary?; A new sensitivity towards Nature p 322-324

**William Wordsworth**, p 336-346 (including 'I wandered lonely as a cloud', 'My heart leaps up'; 'Lines written in early spring' and 'Preface to Lyrical Ballads')

**S.T. Coleridge**, p 349-352; from 'The Rime of the Ancient Mariner' p 357-359

**J.Keats**, p 385-390; 'Ode on a Grecian Urn' + from the 'Endymion', lines 1-13 (Classroom)

Dal libro 'Firewords 2' di Mochi, Galuzzi e Cameron, ed DeA Scuola, sono state svolte le seguenti parti:

The Victorian Age p 3-12

**Elizabeth Gaskell** p 60-61; from 'North and South' p 62-63; visione di alcuni episodi in l.o. dell'omonima miniserie (regia di Brian Percival, 2004)

**Charles Dickens** p 26-28; Dickens and London p 32; from 'Hard Times' p 33-35 and 'Coketown' (Classroom); from 'Great Expectations' p 37-39

**The Bronte sisters** p 42-43; from 'Jane Eyre' p 45-49; visione di alcuni episodi in l.o. dalla miniserie omonima, BBC 2006, regia di S.White

**Jean Rhys** 'Wide Sargasso sea' p 50

The Aesthetic Movement p 84

Beauty above all - PreRaphaelite Brotherhood, Arts and Crafts Movement p 85

**Oscar Wilde** p 86-90; from 'The picture of Dorian Gray' p 91-93. 'The importance of being Earnest' p 96-98 ; visione del film omonimo in l.o. regia di O.Parker, 2002

Theatre in the Victorian Age p 104-105

**George Bernard Shaw** p 105-106; from 'Pygmalion' p107; visione di alcune scene in l.o. di 'My fair lady', regia di G.Cukor, 1964

The Modern Age p 143-147

War poetry p 152

**Rupert Brooke**'s 'The soldier' p 154

**Wilfred Owen**'s 'Futility' p 156

**Siegfried Sassoon**'s 'Suicide in the trenches' (Classroom)

Modern fiction p 188-189

The stream of consciousness p 204-205

**James Joyce** p 216-218; p 220-221; 'Eveline', short story (Classroom); 'Ulysses' p 224-225

Dopo il 15/5 verranno affrontati i seguenti argomenti:

**George Orwell** p 238-239; 'Animal Farm', p 240; 'Nineteen eighty four' p 244-247; 'Shooting an elephant' (Classroom)

L'insegnante madrelingua si è occupata nell'ora settimanale di conversazione di trattare temi legati all'attualità (fonti: CNN, BBC)

Bergamo, 15/5/2024

F.to dagli studenti

Firmato dalla docente  
Emanuela Pasta

Firmato dalla docente madrelingua  
Susan Remick

## Classe 5° H

### Programma svolto di francese – A.S. 2023/2024

**Libri di testo:** M.C. Jamet, G. Bonini, Plumes vol. 1 e vol. 2, Valmartina

Le Prémantisme: aspects et auteurs

J.J. Rousseau : Promenade sur le lac, La Nouvelle Héloïse (pag. 277)

Cinquième promenade, Les rêveries du promeneur solitaire

(fot)

De l'éducation des filles, L'Emile ou de l'éducation (pag.272-

273)

Madame de Staël: Poésie classique et poésie romantique, De l'Allemagne,  
(pag. 322)

R. De Chateaubriand, L'étrange blessure, René, ( pag. 331)

Cadre historique de la Révolution Française jusqu'à la IIème République

Le Romantisme : aspects et auteurs

A. De Lamartine, Le Lac, Méditations poétiques, (pag. 342)

B. V. Hugo et le drame romantique - le Préface de Cromwell ( fot)

V. Hugo poète- : Clair de lune- les Orientales (pag. 371)

Demain dès l'aube- Les Contemplations (pag. 372)

V. Hugo et ses œuvres romanesques : Les Misérables et Notre Dame de Paris

Le Réalisme et ses caractéristiques. Lecture et analyse de:

H. De Balzac : La comédie humaine – structure

L'odeur de la pension Vauquer, Le père Goriot (pag. 389

vol. 1)

G. Flaubert, Ses œuvres et son style

Les Comices - Madame Bovary ( fot)

La casquette - Madame Bovary (fot)

Le Naturalisme et ses caractéristiques. Lecture et analyse de:

E. Zola et son œuvre : structure de Les Rougon Maquard

L'Alambic, de l'Assommoir ( pag. 56, 57)

Le Roman expérimental (fot)

L'écrivain engagé : J'accuse ( fot)

Le Parnasse et l'esthétique de l'Art pour l'Art

T. Gautier , L'Art, Émaux et camées (pag. 28 , 2° vol)

Le poète moderne :

Baudelaire, sa vie et son œuvre. Lecture et analyse de :

Le spleen, Les fleurs du Mal, (pag.83)

A' une passante, Les fleurs du Mal, (pag.87)

L'Etranger, Le Spleen de Paris , (pag. 92)

### Le peintre de la vie moderne ( fot)

Proust et le temps retrouvé- Lecture et analyse de

La petite madeleine , A' la Recherche du temps perdu, Du coté de chez Swann (pag. 181)

Camus : le cycle de l'Absurde et le cycle de la Révolte- Lecture et analyse de:

« Aujourd'hui maman est morte » de L'Etranger, pag. 264-265

« Alors j'ai tiré », de L'Etranger, pag. 266-267

« Héroïsme ou honnêteté? »de La Peste, pag. 268,269

« Réflexions sur la guillotine » (fot)

Lecture intégrale de La Peste

J. Paul Sartre et l'Existentialisme.

S. de Beauvoir « La condition de la femme » de Le deuxième sexe, pag. 258

<https://www.youtube.com/watch?v=WHSTAIQgFWo>

Historique de l'évolution des droits de la femme dans la législation française :

<https://solidaritefemmes.org/connaissez-vos-droits/historique-droits-des-femmes/#:~:text=1975%20%3A%20La%20loi%20Veil%20autorise,des%20femmes%20le%208%20mars>

Patrick Modiano: lecture intégrale de Dora Bruder

Annie Ernaux : lecture intégrale de Les années.

Vision du film : Madame Bovary de Claude Chabrol et du film : Les Misérables réalisé par Bille August

### **Enseignement civique :**

Les institutions politiques européennes. Le Parlement et les partis politiques (fot)

La femme et son corps : P. Elouard, Comprenne qui voudra (fot);

G. Pompidou et l'affaire Russier : <https://www.ina.fr/ina-eclairer-actu/video/i00016723/georges-pompidou-sur-l-affaire-russier-cite-eluard>

Le travail et l'aliénation : V. Hugo, Mélancholia ( fot).

### **Dopo il 15 maggio verranno affrontati i seguenti argomenti:**

Apollinaire et la recherche d'une forme nouvelle : Les calligrammes

Le surréalisme : caractéristiques .

A. Bréton : L'écriture automatique , Manifeste du Surréalisme, pag. 164

L'OULIPO et l'expérimentation du langage.

### **Sujets de Conversation (docente madrelingua)**

Analyse d'articles de presse par groupes et exposés sur le thème de "La révolte des femmes en Iran" :

-“Melika, 17 ans : nous sommes devenues leur pire cauchemar” - Le Figaro; -“Les modes de vie des Iraniens sont en décalage avec l'idéologie dominante”- Libération; -“Iran: en espoir de cause”- Libération; -“En Iran, le feu couve toujours sous la cendre “- Le Figaro ; -“Malgré les manifestations, l'Etat est en bonne position”-Libération

2) L'hiver démographique européen:

-L'hiver démographique italien -reportage tiré d'arte.tv; -Les naissances devraient encore diminuer en France en 2024 -reportage tiré du J.T. de France 2; -Étudier et élever des enfants, c'est possible ! Extrait du rapport de l'U.E Déficit démographique : U.E cherche enfants

3) Le droit à l'avortement inscrit dans la Constitution française

-analyse de l'affiche « Ils ne décideront plus pour nous ! » ; -extrait du discours de Simone Veil sur la loi sur l'avortement; -séquence du film « L'événement » tiré du roman de Annie Ernaux; - « IVG : un vote pour l'histoire, mais pas sans mémoire »- tiré de Médiapart

Activités envisagées après le 15 mai:

-Polémique autour de l'artiste Aya Nakamura. Chansons : La vie en rose d'Edith Piaf vs Pookie; - Aya Nakamura peut-elle représenter la France aux Jeux Olympiques de Paris?

f.to dagli studenti

f.to dalla docente - f.to doc. madrelingua  
Mara Guerinoni – Sandrine Müller

**Risultati di apprendimento**

Il livello linguistico in uscita, in accordo alla programmazione di area didattica, è il B1, descritto complessivamente dal Quadro Comune Europeo di Riferimento (acronimo QCER) come segue (nelle traduzioni italiana e giapponese):

«È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.»

shigoto gakkō goraku de fudan deau yō na mijika na wadai ni tsuite hyōjun teki na hanashikata deareba juyōten o rikai

「仕事、学校、娯楽で普段出会うような身近な話題について、標準的な話し方であれば主要点を理解

dekiru sono kotoba hana sareteiru chiiki o ryokō shiteiru toki ni okori sō na taitei no jitai ni taisho suru koto

できる。その言葉が話されている地域を旅行しているときに起こりそうな、たいていの事態に対処すること

ga dekiru mijika de kojū teki ni mo kanshin no aru wadai ni tsuite tanjun na hōhō de musubitsukerareta myakuraku no aru

ができる。身近で個人的にも関心のある話題について、単純な方法で結びつけられた、脈絡のある

tekusuto o tsukuru koto ga dekiru keiken dekigoto yume kibō yashin setsumeishi iken ya keikaku no riyū setsumei o mijikaku noberu

テキストを作ることができる。経験、出来事、夢、希望、野心を説明し、意見や計画の理由、説明を短く述べる

koto ga dekiru

ことができる。」

Di seguito vengono elencate dettagliatamente le conoscenze e le abilità linguistiche acquisite lungo l'intero quinquennio, al fine di fornire uno strumento utile alla preparazione in vista dell'esame di Stato.

CONOSCENZE ORTOGRAFICHE E GRAMMATICALI

**1.A Hiragana 平仮名 e katakana 片仮名**

Hiragana 平仮名: seion 清音 o suoni "puri" (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ん n	わ wa	ら ra	や ya	ま ma	は ha	な na	た ta	さ sa	か ka	あ a	a
		り ri		み mi	* hi	に ni	ち chi	し shi	き ki	い i	i
		る ru	ゆ yu	む mu	ふ fu	ぬ nu	つ tsu	す su	く ku	う u	u
		れ re		め me	〜 he	ね ne	て te	せ se	け ke	え e	e
	を (w) o	ろ ro	よ yo	も mo	ほ ho	の no	と to	そ so	こ ko	お o	o

Katakana 片仮名: seion 清音 o suoni "puri" (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ン n	ワ wa	ラ ra	ヤ ya	マ ma	ハ ha	ナ na	タ ta	サ sa	カ ka	ア a	a
		リ ri		ミ mi	ヒ hi	ニ ni	チ chi	シ shi	キ ki	イ i	i
		ル ru	ユ yu	ム mu	フ fu	ヌ nu	ツ tsu	ス su	ク ku	ウ u	u

		レ	re			メ	me	〜	he	ネ	ne	テ	te	セ	se	ケ	ke	エ	e	e
--	--	---	----	--	--	---	----	---	----	---	----	---	----	---	----	---	----	---	---	---

ヲ	<sup>(w)</sup> <sub>o</sub>	ロ	ro	ヨ	yo	モ	mo	ホ	ho	ノ	no	ト	to	ソ	so	コ	ko	オ	o	o
---	-----------------------------	---	----	---	----	---	----	---	----	---	----	---	----	---	----	---	----	---	---	---

1.B | kanji 漢字

80 kanji della prima elementare giapponese

〜	右	雨	円	王	音	下	火	花	貝	学	気	九	休	玉	金	空	月	犬	見	五	口	校	左
三	山	子	四	糸	字	耳	七	車	手	十	出	女	小	上	森	人	水	正	生	青	夕	石	赤
千	川	先	早	草	足	村	大	男	竹	中	虫	町	天	田	土	二	日	入	年	白	八	百	文
木	本	名	目	立	力	林	六																

160 kanji della seconda elementare giapponese

引	羽	雲	園	遠	何	科	夏	家	歌	画	回	会	海	絵	外	角	楽	活	間	丸	岩	顔	汽
記	帰	弓	牛	魚	京	強	教	近	兄	形	計	元	言	原	戸	古	午	後	語	工	公	広	交
光	考	行	高	黄	合	谷	国	黒	今	才	細	作	算	止	市	矢	姉	思	紙	寺	自	時	室
社	弱	首	秋	週	春	書	少	場	色	食	心	新	親	凶	数	西	声	星	晴	切	雪	船	線
前	組	走	多	太	体	台	地	池	知	茶	昼	長	鳥	朝	直	通	弟	店	点	電	刀	冬	当
東	答	頭	同	道	読	内	南	肉	馬	売	買	麦	半	番	父	風	分	聞	米	歩	母	方	北
毎	妹	万	明	鳴	毛	門	夜	野	友	用	曜	来	里	理	話								

200 kanji della terza elementare giapponese

悪	安	暗	医	委	意	育	員	院	飲	運	泳	駅	央	横	屋	温	化	荷	界	開	階	寒	感
漢	館	岸	起	期	客	究	急	級	宮	球	去	橋	④	曲	局	銀	区	苦	具	君	係	軽	血
決	研	県	庫	湖	向	幸	港	号	根	祭	皿	仕	死	使	始	指	齒	詩	次	事	持	式	実
写	者	主	守	取	酒	受	州	拾	終	習	集	住	重	宿	所	暑	助	昭	消	商	章	勝	乘
植	申	身	神	真	深	進	世	整	昔	全	相	送	想	息	速	族	他	打	対	待	代	第	題
炭	短	談	着	注	柱	丁	帳	調	追	定	庭	笛	鉄	転	都	度	投	豆	島	湯	登	等	動
童	農	波	配	倍	箱	畑	発	反	坂	板	皮	悲	美	鼻	筆	氷	表	秒	病	品	負	部	服
福	物	平	返	勉	放	味	命	面	問	役	薬	由	油	有	遊	予	羊	洋	葉	陽	様	落	流
旅	両	緑	礼	列	練	路	和																

202 kanji della quarta elementare giapponese

愛	案	以	衣	位	茨	印	英	栄	媛	塩	岡	億	加	果	貨	課	芽	賀	改	械	害	街	各
覚	滂	完	官	管	関	観	願	岐	希	季	旗	器	機	議	求	泣	給	拳	漁	共	協	鏡	競
極	熊	訓	軍	郡	群	徑	景	芸	欠	結	建	健	験	固	功	好	香	候	康	佐	差	菜	最
埼	材	崎	昨	札	刷	察	参	産	散	残	氏	司	試	児	治	滋	辞	鹿	失	借	種	周	祝

順 初 松 笑 唱 焼 照 城 縄 臣 信 井 成 省 清 静 席 積 折 節 説 浅 戦 選

然 争 倉 巢 束 側 続 卒 孫 帯 隊 達 単 置 仲 沖 兆 低 底 的 典 伝 徒 努  
 灯 働 特 徳 栃 奈 梨 熱 念 敗 梅 博 阪 飯 飛 必 票 標 不 夫 付 府 阜 富  
 副 兵 別 辺 変 便 包 法 望 牧 末 満 未 民 無 約 勇 要 養 浴 利 陸 良 料  
 量 輪 類 令 冷 例 連 老 労 録

## 2. La grammatica elementare

### A. I *joshi* 助詞 o posposizioni:

Tipo di <i>joshi</i> 助詞	Descrizione	Esempi	Check box
<b><i>kakujoshi</i> 格助詞</b>	posposizioni di caso: sono le più simili alle preposizioni italiane, e sono direttamente coinvolte nella formazione dei vari complementi.		
<b><i>ga</i> が</b>	<i>shugo</i> 主語 “soggetto”		
	coincide col soggetto grammaticale italiano	<i>Denwa</i> <b><i>ga</i></b> <i>arimasu</i> . 電話 <b>が</b> あります。 C'è <b>un telefono</b> .  <i>Dare</i> <b><i>ga</i></b> <i>imasu ka</i> . 誰 <b>が</b> いますか。 <b>Chi</b> c'è?	
<b><i>kara</i> から</b>	<i>kiten</i> 起点 “punto di partenza”		
	complemento di tempo continuato	<i>Hachiji</i> <b><i>kara</i></b> 8時 <b>から</b> <b>Dalle</b> ore 8	
	complemento di moto da luogo	<i>Tōkyō</i> <b><i>kara</i></b> 東京 <b>から</b> <b>Da</b> Tokyo	
	complemento di origine	<i>Nihon</i> <b><i>kara</i></b> <i>kimashita</i> . 日本 <b>から</b> 来ました。 Vengo <b>dal</b> Giappone.	
<b><i>de</i> で</b>	<i>shudan</i> 手段 “strumento”		
	complemento di mezzo	<i>Hikōki</i> <b><i>de</i></b> 飛行機 <b>で</b> <b>In</b> aereo	
	complemento di strumento	<i>Hasami</i> <b><i>de</i></b> はさみ <b>で</b> <b>Con</b> le forbici	
	<i>zairyō</i> 材料 “materiale”		
	complemento di materia	<i>Gyūnyū</i> <b><i>de</i></b> 牛乳 <b>で</b> <b>Con</b> il latte	
	<i>basho</i> 場所 “luogo”		
	complemento di stato in luogo	<i>Gakkō</i> <b><i>de</i></b> <i>benkyō shimasu</i> . 学校 <b>で</b> 勉強します。 Studio <b>a</b> scuola.	

	gen'in / riyū 原因・理由 “causa / ragione”	
	complemento di causa	Jiko <u>de</u> densha ga okuremashita.
		事故 <u>で</u> 電車が遅れました。 Il treno ha fatto ritardo <u>per</u> un incidente.
to と	kyōdō no aite 共同の相手 “l'altro che è con me”	
	complemento di compagnia	Haha <u>to</u> 母 <u>と</u> <u>Con</u> mia mamma
	heiritsu 並立 “allineamento”	
	congiunzione coordinante copulativa	Suiyōbi <u>to</u> kin'yōbi 水曜日 <u>と</u> 金曜日 Mercoledì <u>e</u> venerdì
	hikaku no kijun 比較の基準 “parametro di confronto”	
	complemento partitivo	Ryokucha <u>to</u> kōcha <u>to</u> dochira ga suki desu ka. 緑茶 <u>と</u> 紅茶 <u>と</u> どちらがすきですか。 <u>Tra</u> il tè verde <u>e</u> il tè nero, quale ti piace di più?
	dōsa no kekka 動作の結果 “risultato di un'azione”	
	lega il verbo copulativo al complemento predicativo del soggetto.	Kōri wa mizu <u>to</u> naru. 氷は水 <u>と</u> なる。 Il ghiaccio si trasforma <u>in</u> acqua.
	in'yō 引用 “citazione”	
	introduce la subordinata dichiarativa diretta.	Chichi wa “ohayō” <u>to</u> iimashita. 父は「おはよう」と言いました。 Il papà mi ha detto “buongiorno”.
Introduce la subordinata dichiarativa indiretta.	Kono mondai wa muzukashii <u>to</u> omoimasu. この問題は難しい <u>と</u> 思います。 Penso <u>che</u> questo quesito sia difficile.	
ni に	jikan 時間 “tempo”	
	complemento di tempo determinato	Shichiji <u>ni</u> okimasu. 7時 <u>に</u> 起きます。 Mi alzo <u>alle</u> ore sette.
	basho 場所 “luogo”	
	complemento di stato in luogo	Asoko <u>ni</u> benchi ga arimasu. あそこ <u>に</u> ベンチがあります。 <u>Laggiù</u> c'è una panchina
	kichakuten 帰着点 “punto d'arrivo”	
	complemento di moto a luogo	Kochira <u>ni</u> suwatte kudasai. こちら <u>に</u> 座ってください。 Prego, si sieda <u>qui</u> .
	mokuteki 目的 “obiettivo”	

	complemento di fine o scopo	<i>Kōen e sanpo ni ikimasu.</i> 公園へ散歩に行きます。 Vado al parco <b>per</b> una passeggiata.	
		<i>Sakana o tsuri ni ikimasu.</i>	
		魚を釣りに行きます。 Vado <b>a</b> pescare.	
	<i>aite</i> 相手 “la persona che ho di fronte”		
	complemento di termine	<i>Sensei ni iimasu.</i> 先生に言います。 Lo dico <b>al</b> professore.	
	<i>ukemi de no dōsa no shussho</i> 受身での動作の出所 “l'origine dell'azione alla diatesi passiva”		
	complemento d'agente	<i>Sensei ni homeraremashita.</i> 先生に褒められました。 Sono stato elogiato <b>dal</b> professore.	
	<i>shieki de no dōsa no mokuhyō</i> 使役での動作の目標 “il destinatario dell'azione alla diatesi causativa”		
	complemento di termine	<i>Sensei wa seito ni hon o yomasemashita.</i> 先生は生徒に本を読ませました。 Il professore ha fatto leggere un libro <b>alle</b> alunne e <b>agli</b> alunni.	
	<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”		
	complemento di paragone (ad esempio in subordinate comparative)	<i>Kare wa boku ni kurabete karada ga jōbu da.</i> 彼は僕に比べて体が丈夫だ。 In confronto <b>a</b> me, lui ha un corpo più robusto.	
<b>no の</b>	<i>rentai shūshokugo</i> 連体修飾語 “sintagma attributivo”		
	complemento di specificazione	<i>Gakkō no taiikukan</i> 学校 <b>の</b> 体育館 La palestra <b>della</b> scuola	
	complemento di argomento	<i>Rekishi no kyōkasho</i> 歴史 <b>の</b> 教科書 Un libro scolastico <b>di</b> storia	
	apposizione	<i>Kochira wa musume no Midori desu.</i> こちらは娘 <b>のみどり</b> です。 Questa è mia figlia Midori.	
	<i>shugo</i> 主語 “soggetto”		
	soggetto grammaticale in frasi subordinate (predicato in <i>rentaikei</i> )	<i>Yuki no furu ban wa samui desu.</i> 雪 <b>の</b> 降る晩は寒いです。 Le sere in cui nevica fa freddo.	
	<i>taigen to onaji shikaku ni suru</i> 体言と同じ資格にする “attribuisce la funzione di sostantivo”		
	posposizione nominalizzante	<i>Kōen de sanpo suru no ga suki desu.</i> 公園で散歩する <b>の</b> が好きです。 Mi piace <b>(il) fare passeggiate</b> al parco.	

	(verbi) o con funzione pronominale	<i>Kono hon wa haha <u>no</u> desu.</i> この本は母 <u>の</u> です。 Questo libro è <b>(il libro) di</b> mia mamma.	
<i>hōkō</i> 方向 “direzione”			
<b>(h)e</b> へ	complemento di moto a luogo	<i>Umi <b>(h)e</b> ikimasu.</i> 海へ行きます。 Vado <b>al</b> mare.	
<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”			
<b>ya</b> や	congiunzione coordinante copulativa	<i>Shūmatsu wa sōji <b>ya</b> sentaku (w)o shimasu.</i> 週末は掃除 <b>や</b> 洗濯をします。 Il fine settimana faccio <b>(tra le altre cose)</b> le pulizie <b>e</b> il bucato.	
<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”			
<b>yor</b> り	secondo termine di paragone del comparativo	<i>Nihon wa Itaria <b>yor</b>i ookii desu.</i> 日本はイタリア <b>より</b> 大きいです。 Il Giappone è più grande <b>dell'</b> Italia.	
<i>taishō</i> 対象 “oggetto”			
	complemento oggetto	<i>Shōsetsu <b>(w)o</b> yomimasu.</i> 小説 <u>を</u> 読みます。 Leggo un romanzo.	
<i>keika suru basho</i> 経過する場所 “luogo che si attraversa”			
<b>(w)o</b> を	complemento di moto per luogo	<i>Kōen <b>(w)o</b> arukimashita.</i> 公園 <u>を</u> 歩きました。 Ho camminato <b>per</b> il parco.	
<i>dōsa no kiten / shuppatsuten</i> 動作の起点・出発点 “punto di origine / partenza di un'azione”			
	complemento di allontanamento	<i>Seito wa kyōshitsu (w)o demasu.</i> 生徒は教室を <b>出</b> ます。 Le alunne e gli alunni escono dalla classe.	
<b>fukujoshi</b> 副助詞	posposizioni avverbiali: hanno funzioni simili a quelle svolte da molti avverbi in italiano.		
<i>futashika na koto</i> 不確かなこと “cosa incerta”			
	posposizione usata per trasformare i pronomi interrogativi in indefiniti	<i>Dare <b>ka</b> ni aimashita ka.</i> 誰 <b>か</b> に会いましたか。 Hai incontrato <b>qualcuno</b> ?	
<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”			
<b>ka</b> か	introduce l'interrogativa indiretta	<i>Sensei wa mō kaetta <b>ka</b> dō <b>ka</b> wakarimasen.</i> 先生はもう帰った <b>か</b> どう <b>か</b> 分かりません。 Non so <b>se</b> il professore sia già tornato <b>o</b> no.	

<b>kurai/gurai</b> くらい／ぐらい	oyoso no teido およその程度 “grado approssimativo”	
	locuzione avverbiale 'all'incirca'	<i>Ichijikan <b>gurai</b> kakarimasu.</i> 一時間 <b>ぐら</b> いかかります。 Ci si impiega <b>circa</b> un'ora.
<b>dake</b> だけ	teido 程度 “grado”	
	avverbio 'soltanto'	<i>Kōhī (w) o ippai <b>dake</b> nomimashita.</i> コーヒーを一杯 <b>だけ</b> 飲みました。 Ho bevuto <b>solo</b> una tazza di caffè.
<b>nado</b> など	reiji 例示 “esempio”	
	locuzione avverbiale 'ad esempio'	<i>Anime <b>nado</b> (w) o mimasu.</i> アニメ <b>など</b> を見ます。 Guardo film d'animazione, ad esempio.
<b>wa</b> は	daimoku 題目 “argomento”	
	indica il tema del discorso, richiamando la locuzione 'riguardo a'; spesso coincide col soggetto.	<i>Sūgaku <b>wa</b> muzukashii desu.</i> 数学 <b>は</b> 難しいです。 La matematica è difficile.
	<i>hoka to kubetsu shite, toku ni toridashite iu</i> 他と区別して、特に取り出して言う “dire specificamente qualcosa, distinguendola dal resto”	
	segnala un anacoluto (o tema sospeso)	<i>Pātī (h) e <b>wa</b> ikimasen.</i> パーティーへ <b>は</b> 行きません。 Alla festa non ci andrò.
<b>made</b> まで	shūten 終点 / kyokugen 極限 “punto finale / limite estremo”	
	avverbio 'fino a'	<i>Eki <b>made</b> arukimashita. 駅<b>まで</b>歩きました。</i> Ho camminato <b>fino alla</b> stazione.
<b>mo</b> も	dōrui no uchi no hitotsu 同類のうちの一つ “una cosa tra altre dello stesso tipo”	
	avverbio 'anche'	<i>Watashi <b>mo</b> nihongo (w) o benkyō shiteimasu.</i> 私も日本語を勉強しています。 <b>Anch'</b> io studio giapponese.
	heiritsu 並立 “allineamento”	
	congiunzione	<i>Niku <b>mo</b> sakana <b>mo</b> suki desu.</i> 肉 <b>も</b> 魚 <b>も</b> 好きです。 Mi piacciono <b>sia</b> la carne <b>sia</b> il pesce.
	<i>kyōchō shite iu</i> 強調して言う “dire con enfasi”	
avverbio di quantità	<i>Yuki wa ni mētoru <b>mo</b> tsumorimashita.</i> 雪は一メートル <b>も</b> 積まりました。 La neve si è accumulata per <b>ben</b> due metri.	
<i>kyōchō shite iu</i> 強調して言う “dire con enfasi”		

<b>koso</b> こそ	avverbio di valutazione	<i>Kochira <b>koso</b> yoroshiku onegai shimasu.</i> こちら <b>こそ</b> よろしくお願ひします。 Il piacere di conoscerla è <b>tutto</b> mio.		
<b>demo</b> でも	<i>daitai no kotogara</i> だいたいの事柄 “qualcosa di approssimato”			
	avverbio di valutazione	<i>Ocha <b>demo</b> nomimasen ka.</i> お茶 <b>でも</b> 飲みませんか。		
		Le va di bere, <b>che so</b> , un tè?		
<b>shika</b> しか	<i>sore to kagiru</i> それと限る “limitarsi a qualcosa”			
	avverbio di quantità	<i>Sanbyakuen <b>shika</b> arimasen.</i> 三百円 <b>しか</b> ありません。 Ho <b>soltanto</b> trecento yen.		
<b>setsuzoku joshi</b> 接続助詞	Sono posposizioni che fungono da connettivi, e si legano ai verbi per coordinare frasi o agganciare verbi o aggettivi servili.			
<b>te (de)</b> て (で)	<i>tanjun na setsuzoku</i> 単純な接続 “semplice connessione”: <i>ato no kotogara yori senkō suru</i> 後の事柄より先行する “antecede ciò che segue”			
	connettivo “e poi”	<i>Ha (w) o migai<b>te</b>, nemashita.</i> 歯を磨 <b>いて</b> 、寝ました。 Mi sono lavato i denti, <b>e poi</b> sono andato a dormire.		
	subordinata strumentale	<i>Terebi (w) o mi<b>te</b>, jishin (w) o shirimashita.</i> テレビを <b>見て</b> 、地震を知りました。 Guardando la tv, venni a sapere del terremoto.		
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”			
	congiunzione copulativa	coordinante	<i>Hirokute<b>te</b> akarui heya</i> 広 <b>くて</b> 明るい部屋 Una stanza ampia <b>e</b> luminosa	
	<i>ato ni hojo yōgen ga kuru</i> 後に補助用言がくる “seguono espressioni servili”			
	si lega a verbi e aggettivi servili	<i>Mado o shime<b>te</b> kudasai.</i> 窓を閉 <b>めて</b> ください。 Chiudete le finestre, per favore.		
	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”			
	subordinata causale implicita	<i>Kaze (w) o hi<b>ite</b>, gakkō (w) o yasumimashita.</i> 風邪をひ <b>いて</b> 、学校を休みました。 Avendo preso il raffreddore, sono stato a casa da scuola.		
	<i>katei no junsetsu</i> 仮定の順接 “legame consequenziale ipotetico”			

<b>ba</b> ば	protasi del periodo ipotetico della realtà / possibilità	<i>Isshōkenmei benkyō sure<u>ba</u>, kitto gōkaku suru deshō.</i> 一生懸命勉強すれば、きっと合格するでしょう。 <b>Se</b> studi col massimo impegno, di certo verrai promosso.	
	<i>kakutei no junsetsu</i> 確定の順接 “legame consequenziale certo”		
	protasi del periodo ipotetico della realtà / subordinata	<i>Kaze ga fuke<u>ba</u>, nami ga tachimasu.</i> 風が吹けば、波が立ちます。	

	temporale	<b>Se</b> soffia il vento, si alzano le onde.	
<b>to</b> と	<i>katei no junsetsu</i> 仮定の順接 “legame consequenziale ipotetico”		
	protasi del periodo ipotetico della realtà / possibilità	<i>Kuruma ni ki (w) o tsukenai <u>to</u>, kōtsū jiko ni aimasu yo.</i> 車に気をつけないと、交通事故に会いますよ。 Guarda che, <b>se</b> non fai attenzione alle auto, ti capiterà un incidente stradale.	
	<i>kakutei no junsetsu</i> 確定の順接 “legame consequenziale certo”		
	protasi del periodo ipotetico della realtà	<i>Ano shingō (w) o wataru <u>to</u>, sugu ginkō ga arimasu.</i> あの信号を渡ると、すぐ銀行があります。 <b>Se</b> attraversi a quel semaforo, troverai subito una banca.	
	<i>ippan jōken</i> 一般条件 “condizione comune”		
	protasi del periodo ipotetico della realtà / subordinata temporale	<i>Satō (w) o ireru <u>to</u>, amaku narimasu</i> 砂糖を入れると、甘くなります。 <b>Se</b> metti lo zucchero, si addolcisce. <i>Haru ni naru <u>to</u>, sakura ga sakimasu.</i> 春になると、桜が咲きます。 <b>Quando</b> arriva la primavera, fioriscono i ciliegi.	
<b>temo (demo)</b> ても (でも)	<i>katei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo ipotetico”		
	subordinata concessiva	<i>Kuni (h) e kaette<u>mo</u>, nihongo no benkyō (w) o tsuzuketai desu.</i> 国へ帰っても、日本語の勉強を続けたいです。 <b>Anche una volta</b> ritornato in patria, mi piacerebbe proseguire nello studio del giapponese.	
<i>kakutei no gyakusetsu</i> 確定の逆接 “legame avversativo certo”			

	subordinata concessiva	<i>Ikura yondemo, henji wa arimasen deshita.</i> いくら読んでも、返事はありませんでした。 Per quanto lo chiamassi, non ebbi risposta.	
<b>ga が</b>	<i>kakutei no gyakusetsu 仮定の逆接 “legame avversativo certo”</i>		
	coniunzione coordinante avversativa	<i>Kono machi wa chiisai desu ga, nigiyaka desu.</i> この町は小さいですが、賑やかです。 Questa città è piccola, ma animata.	
	<i>tanjun na setsuzoku (maeoki) 単純な接続（前置き） “semplice connessione (premessa)”</i>		
	coordina una frase che fa da premessa a un'altra.	<i>Chotto kikitaindesu ga, densha no kippu wa doko de kaemasu ka.</i> ちょっと聞きたいんですが、電車の切符はどこで買えますか。 Vorrei chiederle una cosa: dove posso comprare il biglietto del treno?	
<b>noni のに</b>	<i>kakutei no gyakusetsu 仮定の逆接 “legame avversativo certo”</i>		
	subordinata concessiva	<i>Ashita nichiyōbi na noni, kaisha ni ikanakereba narimasen.</i> あしたは日曜日なのに、会社に行かなければなりません。 Domani, <b>pur</b> essendo domenica, dovrò andare in azienda.	
<b>node ので</b>	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū) 確定の順接（原因・理由） “legame consequenziale certo (causa / ragione)”</i>		
	subordinata causale	<i>Kyō wa tsukareta node, hayaku nemasu.</i> 今日は疲れたので、早く寝ます。 <b>Siccome</b> oggi mi sono affaticato, andrò a letto presto.	
<b>kara から</b>	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū) 確定の順接（原因・理由） “legame consequenziale certo (causa / ragione)”</i>		
	subordinata causale	<i>Kudamono ga suki da kara, mainichi tabemasu.</i> 果物が好きだから、毎日食べます。 <b>Siccome</b> la frutta mi piace, la mangio tutti i giorni.	
<b>shi し</b>	<i>heiritsu 並立 “allineamento”</i>		
	coniunzione coordinante correlativa	<i>Ame ga furu shi, kaze mo fukimasu.</i> 雨が降るし、風も吹きます。 <b>Non solo</b> piove, <b>ma</b> tira anche vento.	
	<i>futatsu no dōsa ga dōji ni okoru 二つの動作が同時に起こる “due azioni avvengono contemporaneamente”</i>		

<b>nagara</b> ながら	subordinata temporale (contemporaneità)	<i>Kōhī (w) o nominagara, benkyō shimasu.</i> コーヒーを飲みながら、勉強します。 <b>Mentre</b> studio, bevo un caffè.	
<b>tari (dari)</b> たり (だり)	<i>reiji</i> 例示 “esempio”		
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Yama ni nobottari, umi de oyodari shitai desu.</i> 山に登ったり、海で泳いだりしたいです。 Avrei voglia di andare in montagna, nuotare al mare ( <b>e di altre cose simili</b> ).	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Akachan wa netari okitari shite imasu.</i> 赤ちゃんは寝たり起きたりしています。	

		Il neonato <b>continua a</b> svegliarsi e addormentarsi.	
<b>shūjoshi</b> 終助詞	posposizioni di fine frase		
<b>ka</b> か	<i>shitsumon</i> 質問 “domanda”		
	posposizione interrogativa	<i>Ano eiga wa omoshirokatta desu ka.</i> あの映画は面白かったですか。 Ti è piaciuto quel film?	
	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”		
	posposizione esclamativa	<i>Sō desu ka.</i> そうですか。 Accidenti! Ma dai!	
<b>ne</b> ね	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”		
	posposizione esclamativa	<i>Sakura wa kirei desu ne.</i> 桜はきれいですね。 Sono proprio belli, i ciliegi!	
<b>yo</b> よ	<i>kandō</i> 感動 “commozione”		
	posposizione esclamativa	<i>Densha ga kimashita yo.</i> 電車が来ましたよ。 Il treno è arrivato!	

## B. La morfologia del verbo:

- le due coniugazioni regolari
  - ◆ *ichidan* 一段, suddivisa in *kami ichidan* 上一段 (ad esempio il verbo *okiru* 起きる “alzarsi”) e *shimo ichidan* 下一段 (ad esempio il verbo *taberu* 食べる “mangiare”);
  - ◆ *godan* 五段 (ad esempio i verbi *kau* 買う “comprare”, *kaku* 書く “scrivere”, *oyogu* 泳ぐ “nuotare”, *hanasu* 話す “parlare”, *tatsu* 立つ “alzarsi in piedi”, *shinu* 死ぬ “morire”, *erabu* 選ぶ “scegliere”, *nomu* 飲む “bere”, *kiru* 切る “tagliare”);
  - ◆ le due coniugazioni irregolari (*ka-hen* 力変 cioè quella del verbo *kuru* 来る “venire”; *sa-hen* サ変, cioè quella del verbo *suru* する “fare”).
- la struttura del verbo giapponese:
  - ◆ la radice invariabile o *gokan* 語幹;

- ◆ la desinenza di coniugazione o 活用語尾.
- ・ i sei modi del verbo (*mizenkei* 未然形, *ren'yōkei* 連用形, *shūshikei* 終止形, *rentaiki* 連体形, *kateikei* 仮定形, *meireikei* 命令形);

### C. I *jodōshi* 助動詞 o verbi ausiliari:

Tipo di <i>jodōshi</i> 助動詞	Descrizione	Esempi	Check box
tai たい	<i>kibō</i> 希望 “desiderio”		
	ausiliare desiderativo “vorrei, mi piacerebbe”	<i>Nihon (h)e ikitai desu.</i> 日本へ行きたいです。 <b>Mi piacerebbe</b> andare in Giappone.	
desu です	<i>teinei na dantei</i> 丁寧な断定 “conclusione cortese”		
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico cortese)	<i>Seito wa minna jūhassai desu.</i> 生徒はみんな十八歳です。 Le alunne e gli alunni <b>sono</b> tutti diciottenni.	
da だ	<i>dantei</i> 断定 “conclusione”		
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico informale)	<i>Are wa sakura no ki da.</i> あれは桜の木だ。 Quello è un ciliegio.	
nai ない	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”		
	ausiliare negativo	<i>Hashiranai de kudasai.</i> 走らないでください。 <b>Non</b> correte, per favore.	
nu/n ぬ／ん	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”		
	ausiliare negativo	<i>Nichiyōbi wa hatarakimasen.</i> 日曜日は働きません。 La domenica <b>non</b> lavoro.	
masu ます	<i>teineitai</i> 丁寧体 “registro cortese”		
	ausiliare per esprimersi al registro cortese, simile al “Lei” italiano.	<i>Doko ni sundeimasu ka.</i> どこに住んでいますか。 Lei dove abita?/Tu dove abiti?	
yō/u よう／う	<i>ishi</i> 意志 “volontà”		
	ausiliare volitivo/esortativo “facciamo!”	<i>Juppun yasumimashō.</i> 十分休みましょう。 <b>う。</b> Riposiamoci dieci minuti!	
	<i>ukemi</i> 受身 “parte passiva”		

rareru/reru られる／れる		<i>Kono tera wa Chūgoku no sō ni yotte tater<u>are</u>mas<sup>h</sup>ita.</i> この寺は中国の僧によって建て <u>られ</u> ました。 Questo tempio buddhista è stato edificato da monaci cinesi.	
	ausiliare per la diatesi passiva del verbo		
rareru/[-e]ru られる／[-e]る	<i>kanō</i> 可能 “possibilità”		
	ausiliare simile ai verbi servili italiani “potere”, “sapere”, al fraseologico “riuscire a”.	<i>Toshokan de rekishi no hon ga karir<u>are</u>masu.</i> 図書館で歴史の本が借 <u>り</u> られます。 In biblioteca <u>si possono</u> prendere in prestito i libri di storia.	
saseru/seru させる／せる	<i>shieki</i> 使役 “impiego”		
	ausiliare simile al verbo servile italiano “fare”	<i>Hahaoya wa kodomo ni ninjin (w)o tabes<u>ase</u>mas<sup>h</sup>ita.</i> 母親は子供に人参を食べ <u>させ</u> ました。 La madre <u>ha fatto</u> mangiare le carote ai suoi bambini.	
ta (da) た (だ)	<i>kako</i> 過去 “passato”		
	ausiliare del tempo passato	<i>Yūbe, kuji ni nemash<u>ita</u>.</i> 夕べ、九時に寝 <u>まし</u> た。 Ieri sera mi sono coricato alle nove.	
	<i>sonzoku</i> 存続 “perdurare”		
	simile al participio passato italiano	<i>Shiroku nut<u>ta</u> kabe.</i> 白く塗 <u>っ</u> た壁。 Una parete tinteggiata di bianco.	
yō da/yō desu ようだ／ようです	<i>tatoe</i> たとえ “paragone”		
	complemento di paragone (ad esempio nella figura retorica della similitudine)	<i>Imōto no egao wa taiyō no <u>yō desu</u>.</i> 妹の笑顔は太陽の <u>よう</u> です。 Il viso sorridente di mia sorella <u>è simile a</u> un sole.	
	<i>suitei</i> 推定 “supposizione”		
	introduce la subordinata soggettiva	<i>Tonari no heya de pātī (w)o shiteiru <u>yō desu</u>.</i> 隣の部屋でパーティーを <u>して</u> いる <u>よ</u> うです。 <u>Sembra che</u> stiano facendo una festa nell'appartamento qui accanto.	
	<i>reiji</i> 例示 “esempio”		
	complemento di paragone	<i>Kare to onaji <u>yō na</u> kuruma ga hoshii desu.</i> 彼と同じ <u>よ</u> うな車が欲しいです。 Vorrei avere una macchina <u>come</u> la sua.	

#### D. Le due classi di aggettivi qualificativi:

- *keiyōshi* 形容詞 (o “aggettivi in -i”);
- *keiyō dōshi* 形容動詞 (o “aggettivi in -na”).

**E. I numerali *sūshi* 数詞 e gli ausiliari numerici *josūshi* 助数詞:**

- *kai* 階 n° di piani di un edificio;
- *kagetsu* ヶ月 n° di mesi;
- *gatsu* 月 n°/nome dei mesi;
- *ko* 個 n° di oggetti piccoli, tondi;
- *sai* 歳 n° di anni (età);
- *satsu* 冊 n° di volumi rilegati;
- *ji* 時 n° dell'ora;
- *jikan* 時間 n° di ore;
- *shūkan* 週間 n° di settimane;
- *dai* 台 n° di apparecchi elettronici o meccanici;
- *tsu* づ ausiliare numerico aspecifico;
- *nichi* 日 n° dei giorni (del mese);
- *nin* 人 n° di persone;
- *nen* 年 n° degli anni (solari);

- *hiki* 匹 n° di animali di piccola taglia;
- *byō* 秒 n° di secondi;
- *fun* 分 n° dei minuti;
- *hon* 本 n° di oggetti lunghi e cilindrici;
- *mai* 枚 n° di cose sottili;

#### F. I pronomi:

- **pronomi personali o *ninshō daimeishi*** 人称代名詞 (*watashi* 私 “io”; *anata* あなた “tu/Lei”...);
- **i pronomi dimostrativi o *shiji daimeishi*** 指示代名詞 (*kore* これ *sore* それ *are* あれ *dore* どれ “questo, quello, quello là, quale?”; *koko* ここ *soko* そこ *asoko* あそこ *doko* どこ “qui, lì, là, dove?”...).

G. I *rentaishi* o “nomi attributivi”, una categoria grammaticale che corrisponde, tra le altre cose, agli aggettivi dimostrativi italiani (*kono* この *sono* その *ano* あの *dono* どの “questo N, quel N, quel N là, quale N?”).

#### 3. Il lessico di base

- i *meishi* 名詞 “nomi” o *taigen* 体言 “sostantivi”;
- i *fukushi* 副詞 “avverbi”;
- i *kandōshi* 感動詞, letteralmente “parole emotive”, cioè le formule di saluto e di ringraziamento.

#### LE ABILITÀ

Abilità	Conoscenze necessarie allo sviluppo dell'abilità	Check box
So scrivere correttamente e senza esitazioni, autonomamente o sotto dettatura, singole parole, frasi in forma di appunti e testi in lingua giapponese usando gli alfabeti <i>kana</i> 仮名.	Conosco l'alfabeto <i>hiragana</i> 平仮名 e so che è impiegato per la trascrizione fonetica delle parole di origine giapponese e sino-giapponese, dei <i>joshi</i> 助詞 e delle desinenze di aggettivi e verbi.	
	Conosco l'alfabeto <i>katakana</i> e so che è impiegato per la trascrizione dei <i>gairaigo</i> 外来語 (le parole prese a prestito da inglese, francese, olandese, tedesco, ecc.), dei nomi propri di persona non giapponese, dei toponimi non giapponesi.	
	So distinguere graficamente i <i>seion</i> 清音 (consonanti k, s, t, h) dai corrispondenti suoni impuri o <i>dakuon</i> 濁音 (consonanti g, z/j, d/j, b) e semi-impuri o <i>handakuon</i> 半濁音 (consonante p sempre a partire dalla h aspirata) mediante l'aggiunta dei corretti segni diacritici (le virgolette ` o <i>dakuten</i> 濁点 per i <i>dakuon</i> , il pallino ° o <i>handakuten</i> 半濁点 per lo <i>handakuon</i> ).	
	So costruire graficamente i suoni derivati dalla contrazione di <i>kana</i> delle serie k, s, t, n, h, m, r in vocale tematica –i (ki き, shi し, chi ち, ni に, hi ひ, mi み, ri り) e relativi suoni impuri/semi-impuri, o i suoni ya や, yu ゆ, yo よ (chiamati <i>yōon</i> 拗音): kya きゃ, kyu きゅ, kyo きょ, sha しゃ, shu しゅ, sho しょ, cha ちゃ, chu ちゅ, cho ちょ, ecc.	
	So raddoppiare i suoni consonantici secondo la regola del <i>sokuon</i> 促音, cioè mediante l'inserimento tra i segni kana del piccolo <i>tsu</i> (っ in <i>hiragana</i> , ッ in <i>katakana</i> ), sapendo distinguere l'eccezione	

	<p>nel caso in cui debba raddoppiare i suoni n e m, cioè mediante l'inserimento della consonante nasale n o <i>hatsuon</i> 撥音 (ん in hiragana, ん in katakana).</p>	
	<p>So trascrivere correttamente l'aumento dei suoni vocalici mediante la regola dell'allungamento o <i>chōon</i> 長音 : <i>hiragana</i> in vocale tematica –a + a あ, in vocale tematica –i + i い, in vocale tematica –u + u う, in vocale tematica –e + e え, in vocale tematica –o + o お. Conosco l'esistenza di vocaboli all'interno dei quali gli allungamenti vocalici sono irregolari: <i>hiragana</i> in vocale tematica -e + e (es. <i>onēsan</i> おねえさん), in vocale tematica -o + o (es. <i>tooi</i> とおい).</p>	
	<p>So usare il segno ー o <i>onbiki</i> 音引き per l'allungamento di tutte e cinque le vocali giapponesi, ricordando che all'interno del quadretto va orientato in orizzontale nello <i>yokogaki</i> 横書き (scrittura in orizzontale) e orientato in verticale nel <i>tategaki</i> 縦書き (scrittura in verticale).</p>	
	<p>So che esistono suoni non caratteristici della lingua giapponese contemporanea, e conosco gli espedienti formali per trascriverli in <i>katakana</i>: wi ウイ, we ウエ, wo ウオ, va ヴァ, vi ヴィ, vu ヴ, ve ヴェ, vo ヴォ, ti ティ, tu トウ, di ディ, du ドウ, tsa ツァ, tsi ツィ, tse ツェ, tso ツォ, fa ファ, fi フィ, fe フェ, fo フォ, she シェ, je ジェ, che チェ, ecc.</p>	
So scrivere correttamente, secondo l'ortografia scolastica e rispettando l'ordine di scrittura dei tratti, parole contenenti i <i>kanji</i> che si studiano in prima, seconda, terza e quarta elementare in Giappone (totale = 642 caratteri).	<p>So che i <i>kanji</i> sono suddivisibili in base alla loro struttura, e che una delle subunità da cui sono composti costituisce il <i>bushu</i> 部首 o radicale.</p>	
	<p>Conosco e rispetto le regole base che normano il gesto grafico nella scrittura dei <i>kanji</i>, con particolare riferimento alle diverse tipologie di tratto (<i>tome</i> o tratto netto, <i>hane</i> o tratto uncinato, <i>harai</i> o tratto sfumato). So che nel tracciare i tratti le direttrici da seguire sono generalmente quella dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra; che il tratto non può risalire dal basso verso l'alto né andare da destra verso sinistra, eccezion fatta per i tratti obliqui.</p>	
	<p>So che è indispensabile scrivere secondo il corretto <i>kakijun</i> 書き順 o ordine di scrittura, al fine di essere poi in grado di contare il <i>kakusū</i> 画数 o numero di tratti.</p>	
	<p>So che, nel caso di parole composte da un lemma duplicato (come <i>hitobito</i> 人々 “la gente”, <i>kuniguni</i> 国々 “le nazioni”, <i>iroiro na</i> 色々な “di vario genere”, eccetera), il carattere ripetuto è sostituito dall'<i>odoriji</i> 踊り字 「々」.</p>	
So scrivere il mio nome e quello di altre persone.	<p>Conosco la differenza di ordine di scrittura tra nomi propri di persona dell'Asia orientale (Giappone, Cina, Corea del Nord e del Sud) e nomi non asiatici: rigorosamente cognome e nome nel primo caso, nome e cognome in Europa, America, ecc. nel secondo. Nel caso in cui scriva nomi non giapponesi, so che per chiarire dove finisca il nome e da dove inizi il cognome devo inserire un punto pieno a metà quadretto, ・ o <i>nakaguro</i> 中黒.</p>	
So scrivere le date, compresa	<p>Conosco i suffissi necessari all'espressione della data: <i>nen</i> 年, <i>gatsu</i></p>	

<p>la mia data di nascita.</p>	<p>月, <i>nichi</i> 日. So di poter scrivere la parte numerica delle date sia in <i>hiragana</i> sia in cifre, ricordando che in giapponese è scritta più frequentemente usando le seconde. Nel caso in cui scriva una data nell'intestazione di una pagina, so di poter specificare il giorno della settimana abbreviandolo solo alla sua parte variabile (<i>nichi</i> 日 “dom”, <i>getsu</i> 月 “lun”, <i>ka</i> 火 “mar”, <i>sui</i> 水 “mer”, <i>moku</i> 木 “gio”, <i>kin</i> 金 “ven”, <i>do</i> 土 “sab”) e collocandolo tra parentesi alla fine della data.</p>	
<p>So scrivere brevi testi (composizioni scritte o <i>sakubun</i> 作文) usando il foglio protocollo giapponese o <i>genkō yōshi</i> 原稿用紙.</p>	<p>Conosco le regole di intestazione (titolo o <i>daimei</i> 題名, nome e cognome o <i>shimei</i> 氏名, data o <i>hizuke</i> 日付) e impaginazione del <i>genkō yōshi</i>. In particolare,</p> <p>So disporre correttamente il testo scrivendo in verticale (<i>tategaki</i>).</p> <p>So che nel <i>tategaki</i> devo posizionare in maniera diversa rispetto alla scrittura orizzontale (<i>yokogaki</i>) la maggior parte dei segni di interpunzione o <i>yakumono</i> 約物 (punto 。 o <i>kuten</i> 句点, detto anche <i>maru</i>; virgola 、 o <i>tōten</i> 読点, detta anche <i>ten</i>; parentesi 「」 o <i>kagi kakko</i> かぎ括弧).</p>	
<p>So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.</p>	<p>Leggo fluidamente tutti i segni <i>kana</i>, rispettando il più possibile il corretto accento delle singole parole, il ritmo e l'intonazione della frase giapponese.</p> <p>Pronuncio correttamente i suoni caratteristici della lingua giapponese: la h aspirata, la s sorda, la z sonora, la r vibrante, le nasali n e m, ecc.</p> <p>Riconosco la u muta, ad esempio dopo la sibilante s nei <i>jodōshi</i> <i>desu</i> e <i>masu</i>, nel <i>keiyō dōshi</i> <i>suki na</i> ecc; la i muta della sillaba <i>shi</i> prima delle sillabe in consonante k e t, ad esempio nell'espressione ausiliare <i>mashita</i>.</p> <p>So che esistono parole omofone il cui significato è radicalmente diverso, cioè <i>dōon igi</i> 同音異義, talvolta distinte dal diverso accento (ascendente o discendente): ad esempio <i>hashi</i> 橋 “ponte” e <i>háshi</i> 箸 “bacchette”.</p> <p>So distinguere all'interno della frase i <i>joshi</i> con pronuncia irregolare: il <i>fukujoshi</i> <i>wa</i>, scritto con lo hiragana di <i>ha</i> は ma pronunciato <i>wa</i>; il <i>kakujoshi</i> (<i>w</i>)<i>o</i>, scritto con lo hiragana di <i>wo</i> を ma pronunciato <i>o</i>; il <i>kakujoshi</i> (<i>h</i>)<i>e</i>, scritto con lo hiragana di <i>he</i> へ ma pronunciato <i>e</i>.</p> <p>Individuo i <i>shūjoshi</i> <i>ka</i> か, <i>yo</i> よ, <i>ne</i> ね a fine frase, e li pronuncio con l'intonazione adeguata.</p> <p>Nel leggere parole scritte in caratteri, conosco la differenza tra letture giapponesi o <i>kun'yomi</i> 訓読み e letture sino-giapponesi o <i>on'yomi</i> 音読み, e, limitatamente al lessico noto, so scegliere di volta in volta a quale delle due fare riferimento.</p>	
<p>Capisco il significato dei principali convenevoli, e so usare le espressioni di saluto,</p>	<p>Conosco i principali saluti da usare nel quotidiano, distinti in base al momento della giornata (<i>ohayō gozaimasu</i> おはようございます, <i>konnichiwa</i> こんにちは, <i>konbanwa</i>こんばんは, <i>oyasumi nasai</i> おやすみなさい)</p>	

<p>ringraziamento, incoraggiamento, ecc. adeguate alle varie circostanze.</p>	<p>休みなさい) e alla situazione in cui mi trovo (<i>sayōnara</i> さようなら, <i>mata ne</i> またね, <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした, <i>osaki ni shitsurei shimasu</i> お先に失礼します, <i>itte rasshai</i> 行ってらっしゃい, <i>itte kimasu</i> 行ってきます, <i>tadaima</i> ただいま, <i>okaeri nasai</i> お帰りなさい, <i>hisashiburi desu</i> 久しぶりです, <i>irasshaimase</i> いらっしやいませ, <i>yōkoso</i> ようこそ).</p>	
	<p>Conosco le principali formule di ringraziamento e scuse (<i>arigatō gozaimasu</i> ありがとうございます “la ringrazio”, <i>sumimasen</i> すみません “mi scusi”, <i>shitsurei shimasu</i> 失礼します “perdoni il disturbo”, <i>gomen nasai</i> ごめんなさい “mi dispiace”, <i>dōmo</i> どうも “grazie”, <i>dō itashimashite</i> どういたしまして “non c'è di che”, <i>itadakimasu</i> いただきます “buon appetito”, <i>gochisōsama deshita</i> ごちそうさまでした, <i>ojama shimasu</i> お邪魔します “permesso”).</p>	
	<p>Conosco le principali formule per informarmi sulla salute degli altri e per augurarla (<i>ogenki desu ka</i> お元気ですか “sta bene?”, <i>genki desu</i> 元気です “sto bene”, <i>okagesama de</i> お陰様で “la ringrazio per l'interessamento”, <i>odaiji ni</i> お大事に “si riguardi”, <i>ki o tsukete kudasai</i> 気を付けてください “faccia attenzione, abbia cura di Lei).</p>	
	<p>Conosco le principali formule per fare gli auguri nelle varie ricorrenze (<i>omedetō gozaimasu</i> おめでとうございます “Auguri!, Congratulazioni!”, <i>otanjōbi omedetō gozaimasu</i> お誕生日おめでとうございます “Buon compleanno!”, <i>yoi otoshi o</i> よいお年を “Buon Anno (alla vigilia dell'anno nuovo)”, <i>akemashite omedetō gozaimasu</i> 明けましておめでとうございます “Buon Anno! (ad anno nuovo già iniziato)”).</p>	
	<p>Conosco le espressioni di incoraggiamento (<i>ganbatte kudasai</i> 頑張ってください “Forza e coraggio!, Metticela tutta!”, <i>ganbarimasu</i> 頑張ります “Ce la metterò tutta!”).</p>	
<p>So reagire adeguatamente ai comandi e alle richieste tipiche del lavoro in classe: alzarsi, sedersi, aprire le finestre, chiudere la porta, aprire il libro di testo, scrivere sul quaderno, leggere l'esempio, ripetere, ecc.</p>	<p>Capisco e so usare la costruzione dell'imperativo al registro cortese o <i>teineitai</i> 丁寧体, secondo lo schema <i>ren'yōkei + te + kudasai</i> 連用形+て+ください.</p>	
	<p>Conosco le formule <i>kiritsu</i> 起立 “in piedi”, <i>rei</i> 礼 “saluto, inchino”, <i>chakuseki</i> 着席 “ci sediamo”. So che a inizio lezione si dice <i>yoroshiku onegai shimasu</i> よろしくお願ひします quando ci si inchina, mentre a fine lezione si dice <i>arigatō gozaimashita</i> ありがとうございます. So che l'insegnante a fine lezione risponde <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした.</p>	
	<p>So rispondere affermativamente con <i>hai</i> はい oppure <i>hai, sō desu</i> はい、そうです, o negativamente con <i>iie</i> いいえ oppure <i>chigaimasu</i> 違います, quando mi viene chiesto se ho capito (<i>wakarimasu ka</i> 分かりますか, se la risposta a un quesito è corretta (<i>atteimasu ka</i> 合っていますか), ecc.</p>	
	<p>Conosco la differenza tra affermativo, negativo e interrogativo nella</p>	

	<p>coniugazione del verbo al registro cortese, secondo lo schema seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- affermativo: <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+ます.</li> <li>- negativo: <i>ren'yōkei + masu</i> → <i>mizenkei mase + n</i> 連用形+ます⇒未然形 ませ+ん.</li> <li>- interrogativo: <i>ren'yōkei + masu + ka</i> 連用形+ます+か.</li> </ul>	
<p>So presentare me stesso, e presentare i miei famigliari, i miei amici, ecc., adeguando il registro linguistico in base alla persona con la quale sto parlando.</p>	<p>Conosco le formule necessarie a iniziare e concludere la presentazione di sé o <i>jiko shōkai</i> 自己紹介: <i>hajimemashite</i> 初めまして e <i>dōzo yoroshiku onegai shimasu</i> どうぞよろしくお願ひします.</p>	
	<p>So usare un certo numero di espressioni onorifiche indispensabili o <i>keigo</i> 敬語: le espressioni onorifiche di rispetto o <i>sonkeigo</i> 尊敬語, ad esempio <i>kata</i> 方 in sostituzione di <i>hito</i> 人 “persona”, <i>dochira</i> どちら in sostituzione di <i>doko</i> どこ “dove?”, <i>oikutsu</i> おいくつ in sostituzione di <i>nansai</i> 何歳 “quanti anni ha?”.</p>	
	<p>So quando e a quali parole anteporre il prefisso onorifico <i>o-</i> お: <i>okuni</i> お国 “il Suo paese d'origine”, <i>oshigoto</i> お仕事 “il Suo lavoro”, ecc.</p>	
	<p>So che si usano parole diverse a seconda che si parli dei propri famigliari o dei famigliari altrui: ad esempio, <i>okāsan</i> お母さん “(tua/Sua) madre” e <i>haha</i> 母 “(mia) mamma”, <i>onēsan</i> お姉さん “(tua/Sua) sorella maggiore” e <i>ane</i> 姉 “(mia) sorella maggiore”.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-jin</i> ~人 che si aggancia ai nomi delle nazioni per indicare la nazionalità o <i>kokuseki</i> 国籍.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-sai</i> ~歳 che si lega ai numeri per indicare l'età o <i>nenrei</i> 年齢.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-nensei</i> ~年生 che si lega ai numeri per indicare l'anno scolastico che si sta frequentando.</p>	
	<p>So usare il <i>kakujoshi no</i> の per esprimere i complementi di specificazione e di argomento.</p>	
	<p>So usare i <i>kakujoshi to</i> と e <i>ya</i> や per elencare le materie che studio, i miei hobby, ecc. So che <i>to</i> serve a elencare in maniera esaustiva, mentre <i>ya</i> a fare un breve elenco esemplificativo.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+て+いる/い⇒連用形+ます in alcune espressioni chiave del <i>jiko shōkai</i>, come <i>sundeiru/sundeimasu</i> 住んでいる/住んでいます “abito”, <i>kayotteiru/kayotteimasu</i> 通っている/通っています “frequento (scuola)”, <i>benkyō shiteiru/shiteimasu</i> 勉強している/しています “studio” ecc. (per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣, oppure dello stato risultante dalle azioni o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態).</p>	
<p>So usare il <i>kakujoshi de</i> で per esprimere il complemento di stato in luogo.</p>		

	So usare il <i>kakujoshi ni</i> に per esprimere i complementi di moto a luogo, di termine.	
So spiegare che cosa possiedo, che cosa mi manca.	So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per dire che possiedo o non possiedo qualcosa, nell'espressione <i>motteiru/motteimasu</i> 持っている / 持っています (indicante il risultato dell'azione compiuta o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態: “ho preso qualcosa, quindi ce l'ho, lo possiedo”).	
	So usare il <i>kakujoshi (w)o</i> を per esprimere il complemento oggetto.	
So parlare del mio aspetto e di quello degli altri: la statura, come sono occhi e capelli, se si portano gli occhiali, che vestiti si hanno indossato, ecc.	So usare la struttura <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per descrivere ciò che si indossa, applicandola a verbi come <i>kiru</i> 着る, <i>haku</i> 履く, <i>kaburu</i> かぶる, <i>kakeru</i> かける, ecc. ( <i>kekka no jōtai</i> : “ho indossato un indumento, quindi ce l'ho indossato”).	
	So descrivere le caratteristiche fisiche usando le due classi di aggettivi ( <i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i> ) e la struttura <i>meishi<sup>1</sup> wa meishi<sup>2</sup> ga keiyō hyōgen desu</i> 名詞 <sup>1</sup> は名詞 <sup>2</sup> が形容表現です “N <sup>1</sup> ha N <sup>2</sup> + espressione aggettivale”, in frasi come <i>Tanaka-san wa kami ga kuroi desu</i> 田中さんは髪が黒いです “Tanaka ha i capelli neri”. Capisco che c'è differenza tra l'uso di <i>wa</i> , posposizione che individua l'argomento o <i>daimoku</i> a cui riferisco le mie affermazioni e non sempre coincide col soggetto, e <i>ga</i> che invece identifica semplicemente il soggetto grammaticale.	
	Conosco la differenza tra veri e propri aggettivi ( <i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i> ), e sostantivi usati attributivamente per mezzo del <i>joshi no</i> . Ad esempio, molti colori ( <i>midori no</i> 緑の “verde”, <i>murasaki no</i> 紫の “viola”, <i>haiiro no</i> 灰色の “grigio chiaro”, <i>pinku no</i> ピンクの “rosa”, ecc.) o altre qualità ( <i>kinpatsu no</i> 金髪の “dai capelli biondi”).	
So descrivere l'ambiente intorno a me: la mia camera, la mia classe, la mia città, quel che è raffigurato in un'immagine, ecc.	So costruire la frase di esistenza o <i>sonzaibun</i> 存在文 coi verbi <i>aru</i> e <i>iru</i> usandoli adeguatamente (il primo per ciò che è inanimato, il secondo per ciò che è animato, come persone e animali). Inserisco se necessario il complemento di stato in luogo con il <i>joshi ni</i> , sapendolo anche legare a sostantivi di posizione come <i>ue</i> 上 “sopra”, <i>shita</i> 下 “sotto”, <i>mae</i> 前 “davanti”, <i>ushiro</i> 後ろ “dietro”, <i>naka</i> 中 “dentro”, <i>soto</i> 外 “fuori”, <i>migi</i> 右 “destra”, <i>hidari</i> 左 “sinistra”, <i>tonari</i> 隣 “di fianco”, <i>soba</i> 傍 “vicino”, <i>yoko</i> 横 “accanto”, ecc. A partire da questi elementi, sono in grado costruire frasi per spiegare la posizione di cose e persone le une rispetto alle altre (ad esempio, <i>watashi no tsukue wa mado no yoko ni arimasu</i> 私の机は窓の横にあります “Il mio banco si trova accanto alla finestra”).	
	So usare i <i>keiyōshi</i> e i <i>keiyō dōshi</i> per descrivere in dettaglio gli oggetti e gli spazi in cui si trovano: dimensioni, colori, distanza, comodità, sicurezza, ecc.	
	So specificare il numero di persone, animali, oggetti presenti usando correttamente i numeri e gli ausiliari numerici o <i>josūshi</i> adeguati.	

	So presentare la disposizione degli oggetti, lo stato in cui si trovano, usando adeguatamente i <i>jidōshi</i> 自動詞 o verbi intransitivi e i <i>tadōshi</i> 他動詞 o verbi transitivi, facendo attenzione al diverso modo in cui esprimono lo stato quando associati alla struttura V- <i>ren'yōkei + te + iru/aru</i> 連用形+て+いる/ある.	
	So usare a scopo descrittivo la subordinata relativa o <i>rentai shūshoku</i> 連体修飾.	
	Conosco l'aspetto potenziale dei verbi di percezione <i>kiku</i> 聞く e <i>miru</i> 見る, usati nelle forme <i>kikoeru</i> 聞こえる “sentirsi, essere udibile” e <i>mieru</i> 見える “vedersi, essere visibile”. Sono in grado di distinguere queste forme da quelle propriamente potenziali, cioè <i>kikeru</i> 聞ける “poter ascoltare” e <i>mirareru</i> 見られる “poter guardare”.	
	So descrivere quel che mi circonda sfruttando le somiglianze tra cose diverse usando la costruzione della similitudine N <sup>1</sup> <i>no yō na</i> N <sup>2</sup> , 名詞 <sup>1</sup> のような名詞 <sup>2</sup> .	
	So esprimere mie impressioni estemporanee in reazione a cose, persone o situazioni usando la costruzione <i>keiyōshi/keiyō dōshi</i> → <i>gokan + sō da</i> 形容詞・形容動詞⇒語幹+そうだ	
So illustrare la mia vita quotidiana, parlando della mia routine e delle mie abitudini: la mia giornata scolastica tipo, il mio fine settimana tipo, ecc.	So usare la costruzione V- <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → V- <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+て+いる/い⇒連用形+ます per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣.	
	So usare la costruzione V- <i>ren'yōkei + te</i> 連用形+て per elencare le azioni che svolgo nella giornata, organizzandole in una sequenza cronologicamente ordinata.	
	Conosco alcuni connettivi o <i>setsuzokushi</i> 接続詞 e li so usare per specificare l'ordine cronologico in cui si svolgeranno o si sono svolte le azioni di cui parlo, come <i>sorekara</i> それから “e poi”, <i>soshite</i> そして “inoltre”, ecc.	
	So usare i principali verbi di moto, cioè <i>iku</i> 行く “andare”, <i>kuru</i> 来る “venire”, <i>kaeru</i> 帰る “ritornare”, legandoli ai complementi necessari. Come verbi di moto che esprimono intrinsecamente una direzione, li distinguo da verbi che invece non la esprimono, come <i>aruku</i> 歩く “camminare”, <i>hashiru</i> 走る “correre”, <i>sanpo suru</i> 散歩する “passeggiare”, ecc.; so che, per questa ragione, i secondi si possono legare al complemento di stato in luogo espresso da <i>de</i> e al complemento di moto per luogo espresso da <i>(w)o</i> .-	
	So usare il <i>kakujoshi ni</i> に sia per esprimere il complemento di moto a luogo sia di scopo (ad esempio nella frase <i>kaimono ni ikimasu</i> 買い物に行きます “vado a far la spesa”).	
	So usare la costruzione V- <i>ren'yōkei + te</i> 連用形+て per parlare del modo in cui viene svolta un'azione (ad esempio nell'espressione <i>aruite</i> 歩いて “a piedi”). Riconosco l'analogia tra questa costruzione e l'uso modale del gerundio italiano.	
	So parlare di orari, usando i <i>josūshi -ji</i> 時 “ore”, <i>-fun</i> o <i>-pun</i> 分	

	<p>“minuti”, -byō 秒 “secondi”; il suffisso <i>han</i> 半 per la mezz'ora; l'espressione -<i>fun mae</i> o -<i>pun mae</i> 分前 per dire quanti minuti mancano all'ora successiva.</p>	
	<p>So parlare di date (ad esempio riferendomi a festività giapponesi, a compleanni, ecc.), usando i <i>josūshi -nen</i> -年 “anno”, -<i>gatsu</i> 月 “mese”, -<i>nichi</i> 日 “giorno”; il suffisso -<i>yōbi</i> -曜日 per i giorni della settimana. So che in giapponese i mesi non hanno nomi specifici, ma sono soltanto numerati da 1 a 12.</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di tempo necessarie a parlare di azioni quotidiane: i nomi costruiti col prefisso presente <i>kon-</i> 今- (ad esempio <i>konshū</i> 今週 “questa settimana”, <i>kongetsu</i> 今月 “questo mese”, <i>kotoshi</i> 今年 “quest'anno”, <i>kesa</i> 今朝 “stamattina”, <i>konban</i> 今晚 “stasera”, <i>kon'ya</i> 今夜 “stanotte”) e quelli costruiti col prefisso futuro <i>rai-</i> 来- (ad esempio <i>raishū</i> 来週 “settimana prossima”, <i>raigetsu</i> 来月 “il mese prossimo”, <i>rainen</i> 来年 “l'anno prossimo”); i nomi che indicano i momenti della giornata: <i>asa</i> 朝 “mattina”, <i>hiru</i> 昼 “giorno” <i>yoru</i> 夜 “sera”; i nomi <i>kyō</i> 今日 “oggi”, <i>ashita</i> 明日 “domani”, <i>asatte</i> あさって “dopodomani”.</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di frequenza per parlare di azioni abituali: i nomi costruiti col prefisso di iterazione <i>mai-</i> 毎- (ad esempio <i>maishū</i> 毎週 “ogni settimana”, <i>maitsuki</i> 毎月 “ogni mese”, <i>maitoshi</i> 毎年 “ogni anno”); avverbi o <i>fukushi</i> come <i>itsumo</i> いつも “sempre”, <i>yoku</i> よく “spesso”, <i>tokidoki</i> 時々 “qualche volta”, ecc.</p>	
	<p>So parlare di azioni che svolgo contemporaneamente usando la struttura <i>V-ren'yōkei + nagara</i> 連用形+ながら, ricordando che questa impone che il soggetto di entrambe le azioni sia il medesimo.</p>	
	<p>So spiegare l'ordine in cui devono svolgersi necessariamente due azioni, usando la struttura <i>V-ren'yōkei + te + kara</i> 連用形+て+から, corrispondente all'italiano “(solo) dopo aver fatto”.</p>	
	<p>So dare un'idea approssimativa, a mo' di esempio, della mia routine, delle azioni che abitualmente svolgo in determinate circostanze, usando il <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>tari</i> たり, costruito come segue: <i>ren'yōkei + tari + suru</i> 連用形+たり+する. So che <i>tari</i> può essere aggiunto a più verbi (generalmente due), per meglio esemplificare il tipo di azioni svolte in quelle specifiche circostanze.</p>	
So raccontare in maniera sufficientemente articolata che cosa ho fatto nel fine settimana, nei giorni immediatamente precedenti a quello in cui parlo, durante le vacanze, quand'ero bambino o in episodi del passato.	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + mashi</i> → <i>ren'yōkei + ta</i> 連用形+まし⇒連用形+た per parlare delle azioni svolte nel passato sia prossimo sia remoto.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te + i</i> → <i>V-ren'yōkei + mashi</i> → <i>ren'yōkei + ta</i> 連用形+て+い⇒連用形+まし⇒連用形+た per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣 nel passato o di azioni che si stavano svolgendo nel passato (analogamente all'imperfetto italiano).</p>	

	<p>Conosco le principali espressioni di tempo necessarie per raccontare eventi passati: i nomi costruiti col prefisso presente <i>sen-</i> 先- (ad esempio <i>senshū</i> 先週 “la settimana scorsa”, <i>sengetsu</i> 先月 “il mese scorso”), <i>kyonen</i> 去年 “l'anno scorso”), <i>yūbe</i> 夕べ “ieri sera”, ecc.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>rentaikei + toki</i> 連体形 + と き per identificare il momento nel tempo in cui si è svolta un'azione.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>ato de</i> 連用形 + た ⇒ 連体形 + あとで per raccontare di azioni avvenute una di seguito all'altra.</p>	
	<p>So usare la forma <i>kateikei</i> 假定形 del <i>jodōshi</i> 助動詞 <i>ta</i> た, ovvero <i>tara</i> たら , per indicare l'azione svolta la quale si è agito o è accaduto qualcos'altro.</p>	
	<p>So spiegare quali inconvenienti inaspettati hanno compromesso la realizzazione di attività usando la struttura concessiva <i>rentaikei + noni</i> 連体形 + のに, corrispondente all'italiano “sebbene”, “pur”.</p>	
	<p>So illustrare le circostanze nonostante le quali un'attività è stata svolta, usando le strutture <i>ren'yōkei + temo</i> 連用形 + ても oppure la coordinazione avversativa coi <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>ga</i> が e <i>keredo(mo)</i> けれど (も) .</p>	
	<p>So usare il <i>joshi</i> 助詞 condizionale <i>to</i> と per raccontare l'azione a fronte della quale una certa situazione è venuta in essere (come espresso nelle narrazioni dall'uso di “quando” + passato remoto, ad esempio).</p>	
	<p>So parlare di errori commessi e fallimenti usando la struttura <i>ren'yōkei + te + shimau</i> 連用形 + て + しまう</p>	
	<p>So illustrare ciò che sono stato costretto a fare usando in connessione i <i>jodōshi</i> 助動詞 dello <i>shieki</i> 使役 o causativo e dell'<i>ukemi</i> 受身 o passivo secondo la struttura <i>mizenkei + saseru</i> → <i>mizenkei + rareru</i> 未然形 + させる ⇒ 未然形 + られる.</p>	
	<p>So raccontare di ciò che ho fatto in eccesso, di quando ho esagerato nel fare qualcosa usando la struttura <i>ren'yōkei + sugiru</i> 連用形 + すぎる.</p>	
	<p>So illustrare i miei tentativi d'azione, ciò che ho provato a fare, ciò in cui mi sono cimentato, usando la struttura <i>ren'yōkei + te + miru</i> 連用形 + て + みる.</p>	
	<p>So indicare ciò di cui ho già fatto esperienza, usando la struttura <i>rentaikei + ta</i> → <i>rentaikei + koto + ga + aru</i> 連用形 + た ⇒ 連体形 + こと + が + ある.</p>	
	<p>So spiegare i rapporti di vantaggio che intercorrono tra me e/o le persone di cui sto parlando: che io o altri hanno agito per qualcun altro usando la struttura <i>ren'yōkei + te + ageru</i>; che io o altri hanno ricevuto il favore che qualcun altro agisse per loro usando la struttura <i>ren'yōkei + te + morau</i>; che qualcun altro ha agito per me usando la struttura <i>ren'yōkei + te + kureru</i> 連用形 + て + あげる .</p>	

	<p>もらう・くれる, ricordando, in quest'ultimo caso, che soggetto è sempre qualcun altro (<i>dare ka ga 誰かが</i>) e che l'azione è sempre a vantaggio mio (<i>watashi ni 私に</i>).</p>	
<p>So chiedere favori e fare richieste per soddisfare necessità immediate: chiedere in prestito una penna, un ombrello; chiedere di parlare più lentamente, di ripetere qualcosa che non mi è chiaro; ecc.</p>	<p>Conosco la sintassi della frase costruita col verbo servile (o <i>hojo yōgen 補助用言</i>) <i>kudasai 下さい</i> “mi dia, faccia (per me)”, e la uso per esprimere una richiesta oppure un ordine al registro linguistico cortese o <i>teineitai 丁寧体</i>. So che può essere usato autonomamente, unito al complemento oggetto, per dire “vorrei/mi dia (qualcosa)”, oppure legato a un altro verbo secondo la seguente struttura: <i>V-ren'yōkei + te + kudasai 連用形 + て + 下さい</i>.</p>	
	<p>So usare la stessa costruzione per fare richieste negative, riformulandola secondo lo schema seguente: <i>V-mizenkei + nai + de + kudasai 未然形 + ない + で + 下さい</i>.</p>	
	<p>So usare le corrette espressioni di cortesia per introdurre o specificare la mia richiesta: <i>sumimasen すみません</i> “mi scusi”, <i>mō ichido もう一度</i> “un'altra volta”, ecc.</p>	
	<p>Distinguo quando è opportuno ringraziare usando <i>arigatō gozaimasu ありがとうございます</i> dalle situazioni in cui è sufficiente usare <i>dōmo どうも</i> (ad esempio, quando ringrazio il negoziante dal quale ho acquistato qualcosa).</p>	
	<p>So chiedere che qualcuno faccia qualcosa per me usando la struttura <i>ren'yōkei + te + moraemasen ka 連用形 + て + もらえませんか</i>, optando quando necessario per il <i>keigo</i> (linguaggio onorifico) con la struttura <i>ren'yōkei + te + itadakemasen ka 連用形 + て + いただけませんか</i>.</p>	
<p>So parlare delle regole e dei divieti che vigono nei principali ambienti di vita: casa, scuola, lavoro, luoghi pubblici, eccetera.</p>	<p>So parlare degli obblighi usando la struttura <i>mizenkei + nai → katekei nakereba + narimasen 未然形 + ない ⇒ 仮定形 なければ + なりません</i>.</p>	
	<p>So capire i divieti imposti e parlarne usando la struttura <i>ren'yōkei + te + wa + ikemasen 連用形 + て + は + いけません</i>.</p>	
	<p>So informarmi su ciò che è consentito fare in un certo contesto usando la struttura <i>V + temo + ii 連用形 + て + も + いい</i></p>	
	<p>So informarmi su ciò che non è necessario fare usando la struttura dell'esonero <i>mizenkei + nai → ren'yōkei naku + temo ii 未然形 + ない ⇒ 連用形 なく + て + も + いい</i></p>	
<p>So chiedere e dare consigli su che cosa sia meglio fare o non fare in determinate circostanze.</p>	<p>So raccomandare a qualcuno di agire o non agire in un certo modo usando la struttura <i>ren'yōkei + ta → rentaikei + hō ga ii 連用形 + た ⇒ 連体形 + 方がいい</i> oppure <i>mizenkei + nai → rentaikei + hō ga ii 未然形 + ない ⇒ 連体形 + 方がいい</i></p>	
	<p>So chiedere suggerimenti sul modo migliore di agire usando la domanda <i>dō sureba ii desu ka どうすればいいですか</i>; so dare buoni consigli usando le strutture <i>kateikei + ba + ii 仮定形 + ば + いい</i> oppure <i>shūshikei + to + ii 終止形 + と + いい</i>.</p>	

So parlare dei miei hobby, delle cose che mi piacciono e delle attività che mi piace svolgere a scuola e nel tempo libero, delle mie abilità.	Sono in grado di elencare attività che svolgo per passatempo o <i>shumi</i> 趣味 usando la forma nominalizzata del verbo secondo lo schema seguente: <i>V-rentaikei + koto</i> 連体形+こと.	
	Conosco gli aggettivi <i>suki na</i> 好きな e <i>kirai na</i> 嫌いな per esprimere ciò che mi è gradito o sgradito, che mi piace o non piace fare. Sono in grado di usarli correttamente, ricordandomi che richiedono la costruzione ( <i>watashi wa</i> ) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き/嫌いです “(A me) piace/non piace N”.	
	Ricordo che, nel caso debba usare un verbo nominalizzato al soggetto nella frase ( <i>watashi wa</i> ) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き/嫌いです “(A me) piace/non piace N”, dovrò nominalizzarlo preferibilmente secondo la seguente struttura: <i>rentaikei + no + ga suki/kirai desu</i> 連体形+の+が好き/嫌いです “Mi piace/non mi piace fare qualcosa”.	
	Conosco gli aggettivi <i>jōzu na</i> 上手な e <i>tokui na</i> 得意な, <i>heta na</i> 下手な e <i>nigate na</i> 苦手な per parlare di ciò in cui io eccello oppure no, e so scegliere quali usare in base a che io stia parlando delle mie capacità oppure che mi stia informando riguardo a quelle altrui.	
	So spiegare che cos'ho imparato a fare usando la struttura <i>kanō</i> → <i>rentaikei + yō + ni + naru</i> 可能⇒連体形+よう+に+なる.	
So parlare di semplici desideri, sogni e aspirazioni per il futuro: che progetti mi piacerebbe realizzare, che lavoro vorrei fare, che paesi mi piacerebbe visitare, ecc.	So usare il <i>jodōshi</i> 助動詞 <i>-tai</i> たい per esprimere ciò che mi piacerebbe fare in un futuro prossimo, oppure che sogno di fare in futuro più lontano. So di doverlo legare al verbo secondo lo schema seguente: <i>ren'yōkei + tai</i> 連用形+たい.	
	Nel caso in cui desideri direttamente qualcosa (di concreto o astratto), so di dover usare il <i>keiyōshi hoshii</i> , costruito secondo la struttura ( <i>watashi wa</i> ) <i>meishi ga hoshii desu</i> (私は) 名詞が欲しいです “vorrei (avere) qualcosa”.	
	Nel caso in cui desideri che qualcosa accada o che qualcun altro agisca in un certo modo, so usare la struttura <i>ren'yōkei + te + hoshii desu</i> 連用形+て+ほしいです.	
	So spiegare a che scopo agisco usando la struttura <i>rentaikei + tame ni</i> 連体形+ために, corrispondente all'italiano “affinché”.	
So chiedere e dare indicazioni stradali.	So usare il <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 condizionale <i>to</i> と per spiegare quali spostamenti compiere nello spazio per arrivare all'obbiettivo, associandolo all'uso di verbi di movimento come <i>magaru</i> 曲がる, <i>wataru</i> 渡る, <i>massugu iku</i> まっすぐ行く, eccetera.	
So esprimere un'opinione, esporre le mie ragioni e addurre motivazioni a sostegno di essa in maniera semplice, riguardo a situazioni note, a fatti storici	So esprimere rapporti di causalità con i <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>kara</i> から, e <i>node</i> ので. So che il primo conferisce alla causa una sfumatura maggiormente soggettiva rispetto al secondo.	
	So spiegare la causa di un evento o di un fatto storico con la struttura <i>rentaikei + tame</i> 連体形+ため; so che quest'espressione è tipica di contesti argomentativi a carattere storico, o del	

di mia conoscenza, agli ambienti in cui vivo.	linguaggio giornalistico.	
	So riferire il mio pensiero e quello altrui usando la struttura <i>shūshikei + to + omou</i> 終止形 + と + 思う, ricordando che, nel caso si riporti il pensiero di terzi, si deve preferire la forma verbale <i>omotteiru</i> 思っている.	
	So valutare la difficoltà di un'azione usando gli aggettivi <i>やすい</i> "facile da" e <i>にくい</i> "difficile da", legati alla <i>ren'yōkei</i> 連用形 del verbo, usati come <i>hojo yōgen</i> 補助用言.	
	So specificare ciò che non so usando la costruzione dell'interrogativa indiretta <i>V + ka + wakarimasen</i> 動詞 + か + わかりません oppure <i>V + ka dō ka + wakarimasen</i> 動詞 + かどうか + わかりません.	
So parlare di avvenimenti legati alla storia giapponese identificando periodi storici e figure rilevanti, e i cambiamenti che hanno avuto luogo. So descrivere la geografia del Giappone dal punto di vista naturalistico, economico-industriale, urbanistico, enogastronomico, folclorico. So commentare brani di narrativa e poesie della letteratura giapponese contemporanea.	So identificare chi sia l'autore o l'artefice di un'opera, usando il verbo alla diatesi passiva e il complemento d'agente marcato dalla locuzione <i>ni yotte</i> によって.	
	So spiegare i cambiamenti nelle circostanze storiche, l'adozione di nuove abitudini, tecniche, eccetera, usando la struttura <i>連体形 + よう + に + なる</i> .	
	So illustrare le ipotesi storiche, ciò che si ritiene corrisponda al vero o che si dice sia stato, riguardo ai fatti storici e artistici, usando i verbi alla diatesi passiva <i>kangaerareru</i> 考えられる, <i>iwareru</i> 言われる, <i>sareru</i> される, <i>omowareru</i> 思われる, introdotti dal <i>joshi to</i> と.	
	So riportare informazioni da altre fonti usando le costruzioni <i>shūshikei + sō da</i> 終止形 + そうだ (per ciò che mi è stato detto, ho sentito direttamente oppure che ho letto) oppure aggiungendo a fine frase l'ausiliare <i>rashii</i> らしい (per informazioni di cui non ho certezza, che riferisco per come le ho capite).	
	So esporre mie ipotesi sul significato di ciò che ho letto oppure sentito usando espressioni ipotetiche come <i>kamoshirenai</i> かもしれない oppure la locuzione <i>dewa nai ka to omoimasu</i> ではないかと思えます	

## CURRICULUM CULTURALE QUINTO ANNO

Lettura e comprensione dei seguenti testi autentici:

- ・ Letteratura:
  - Miyazawa Kenji, *Chūmon no ōi ryōriten* 宮沢賢治 『注文の多い料理店』
  - Tawara Machi, *Shimantogawa no unagi* 俵万智 『四万十川のウナギ』
  - poesie di Kaneko Misuzu 金子みすゞ:
    - *Akarui hō e* 『明るい方へ』
    - *Rikō na sakuranbo* 『りこうな櫻んぼ』
    - *Zakuro* 『ざくろ』
    - *Joō-sama* 『女王さま』
    - *Onna no ko* 『女の子』

- *Otoko no ko nara* 『男の子なら』
- *Tairyō* 『大漁』
- *O-sakana* 『お魚』
- *Tsuchi* 『土』
- Hara Tamiki, *KORE GA NINGEN NA NO DESU* 原民喜 『コレガ人間ナノ デス』
- Kurihara Sadako, '*HIROSHIMA*' to iu toki 栗原貞子 『「ヒロシマ」というとき』
- Attualità:
  - articoli di giornale tratti dal quotidiano Mainichi Shinbun 毎日新聞 sulla vicenda giudiziaria dell'artista Igarashi Megumi 五十嵐恵 (nota come Rokudenashiko ろくでなし子) e la questione della libertà d'espressione in arte nel Giappone contemporaneo.

#### EDUCAZIONE CIVICA:

- la figura di Sugihara Chiune 杉原千畝.

La docente madrelingua ha concentrato l'attività di conversazione su questi due aspetti:

- presentare in maniera articolata i propri hobby, i propri gusti;
- presentare se stessi con un maggior livello di dettaglio;
- parlare della propria famiglia e della propria quotidianità;
- raccontare esperienze di viaggio;
- attraverso l'uso del *role play*, imparare a destreggiarsi nelle principali situazioni di vita quotidiana;
- presentare personaggi di spicco appartenenti alla storia culturale del Giappone moderno.

Dopo il 15 maggio verranno affrontati i seguenti argomenti:

- EDUCAZIONE CIVICA: le patologie legate ai quattro grandi disastri ambientali del Novecento giapponese (*yon daikōgai-byō* 四大公害病).

**F.TO DOCENTI Francesco Comotti  
Tomoko Watanabe**

**F.TO STUDENTI**

## **Esame di Stato - classe 5 H - A.S. 2023-24 PROGRAMMA SVOLTO DI STORIA**

Manuale: Alberto Mario Banti, *Tempi e culture*, voll. 2 e 3, Laterza

Dal vol. 2

- La seconda rivoluzione industriale
- Gli Stati Uniti nella seconda metà dell'Ottocento
- I socialismi e i razzismi
- L'unificazione della Germania e Bismarck
- La Cina dalle guerre dell'oppio alla caduta dell'impero
- L'imperialismo

Dal vol. 3

- Le origini della società di massa
- Ambizioni imperialistiche e alleanze internazionali
- L'età giolittiana
- La Grande guerra
- La Russia rivoluzionaria
- Cina, India, Giappone fino agli Anni Cinquanta del Novecento
- Fascismo, nazismo, stalinismo: totalitarismi a confronto
- Dall'*Anschluss* al Patto di Monaco
- Dopo la guerra (1945-50)
- La Guerra fredda
- Industria culturale e cultura di massa nel secondo dopoguerra

Approfondimenti:

- Enrico Mattei
- La strategia della tensione
- La guerra del Viet-Nam
- Il conflitto arabo-israeliano
- La Turchia

Educazione civica:

- Clil: Oradour-sur-Glane, un cas-figure

15 maggio 2024

f.to dal docente

Maria Cristina Simeone

f.to dagli studenti

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO DI FILOSOFIA

CLASSE 5 H

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Prof.ssa Lucia Guiducci

Confronto tra Illuminismo e Romanticismo. I temi fondamentali del Romanticismo e la tensione verso l'Infinito.

Il Romanticismo tra filosofia e letteratura. Hegel e Goethe come rappresentanti del romanticismo tedesco.

Collegamento: Viandante sul mare di nebbia.

Hegel, il culmine del Romanticismo, l'Eraclito moderno.

La dialettica come legge che regola il divenire, lo sviluppo logico e ontologico della realtà.

I capisaldi del sistema hegeliano:

- finito e infinito;
- ragione e realtà;
- metafora della "nottola di Minerva".

L'Assoluto e il suo farsi dinamico.

La dialettica: tesi, antitesi e sintesi.

La nozione di "Aufhebung".

*La fenomenologia dello Spirito*: coscienza, autocoscienza e ragione. La figura storico-ideale del servo padrone e la figura della coscienza infelice.

Il positivismo francese: contesto storico e definizione.

Destra e sinistra hegeliana.

Karl Marx, vita e opere.

La critica alla società industriale; alienazione e lotta di classe.

*Il manifesto del partito comunista*.

*Il capitale* e i concetti di plusvalore e feticismo delle merci.

Critica al sistema hegeliano: Schopenhauer e Kierkegaard.

Dall'ottimismo hegeliano al pessimismo di Arthur Schopenhauer.

*Il mondo come volontà e rappresentazione*. Le caratteristiche della Volontà.

Le vie di liberazione dal dolore: l'arte, la compassione e l'asceti.

Søren Kierkegaard e la riflessione sul senso della vita. Un precursore dell'esistenzialismo.

*Aut-aut*.

Tre tipologie di esistenza:

- la vita estetica
- la vita etica
- la vita religiosa

La crisi delle certezze: Friedrich Nietzsche, il filosofo della dinamite. *La nascita della tragedia*, la tragedia attica, riflessioni sui due impulsi essenziali: lo spirito apollineo e lo spirito dionisiaco.

Le tragedie greche *Edipo Re*, *Medea*, *Antigone*.

*La gaia scienza*, aforisma 125 e “la morte di Dio”.

*La gaia scienza*, aforisma 341 e “l’eterno ritorno”.

Il nichilismo e la transvalutazione dei valori.

*Così parlò Zarathustra* e il tema del Superuomo. Il discorso delle metamorfosi: il cammello, il leone e il bambino.

La volontà di potenza.

Nietzsche, la sorella e il nazismo.

**Dopo il 15 maggio verranno affrontati i seguenti argomenti:**

Sigmund Freud, il padre della psicoanalisi.

La scoperta dell’inconscio.

La metafora dell’iceberg.

La seconda topica dell’inconscio: Es, Io e Super-Io. Il metodo delle associazioni libere. La teoria dello sviluppo psicosessuale.

Il ruolo dell’arte e la sublimazione.

I sogni tra censura e desiderio; L’interpretazione dei sogni.

Collegamento a la *Venere di Milo con casetti*.

Bergamo, 15/5/2024

F.to i Rappresentanti degli Studenti

F.to la Docente

Lucia Guiducci

**Testo adottato**

Leonardo Sasso: LA matematica a colori - edizione azzurra-5 V. - Editrice Petrini

**FUNZIONI**

- Classificazione delle funzioni
- Definizione di funzione pari e dispari
- Funzioni crescenti/decrescenti (in senso stretto e in senso lato)

**Studio delle proprietà di una funzione (con relativa rappresentazione grafica)**

- Ricerca del campo d'esistenza
- Studio degli zeri e del segno
- Ricerca di eventuali simmetrie

**Esercizi**

Determinazione delle C.E. di funzioni razionali intere e fratte, logaritmiche ed esponenziali, irrazionali intere e fratte. Determinazione degli zeri, del segno e ricerca di eventuali simmetrie per semplici funzioni razionali intere e fratte.

Attraverso l'analisi di semplici grafici ricerca delle caratteristiche di una funzione (C.E., zeri, segno, simmetrie)

**LIMITI**

- Definizione di limite infinito per una funzione all'infinito
- Definizione di limite infinito per una funzione in un punto
- Definizione di limite finito per una funzione all'infinito
- Definizione di limite finito per una funzione in un punto
- Definizione di limite destro e sinistro
- Calcolo dei limiti agli estremi del C.E.
- Forme di indeterminazione:  $\frac{\infty}{\infty}$ ,  $\frac{0}{0}$ ,  $(\infty - \infty)$  con relative modalità di risoluzione

**Teoremi sui limiti**

- Teorema di unicità del limite (senza dimostrazione)
- Teorema della permanenza del segno (senza dimostrazione)
- Teorema del confronto (senza dimostrazione)
- Teoremi sulle operazioni con i limiti (senza dimostrazione)

**Esercizi**

Semplici esercizi relativi alla verifica dei limiti

### **CONTINUITA'**

- Definizione di continuità in un punto e in un intervallo
- Discontinuità di 1<sup>a</sup> specie
- Discontinuità di 2<sup>a</sup> specie
- Discontinuità di 3<sup>a</sup> specie o eliminabile
- ⇨ Teoremi sulle funzioni continue: teorema di Weierstrass, dell'esistenza degli zeri e dei valori intermedi (senza dimostrazione)

#### **Esercizi**

Semplici esercizi sullo studio della continuità e analisi dei punti di discontinuità (punti singolari) di funzioni razionali intere e fratte, funzioni definite per casi.

### **ASINTOTI**

- Asintoti orizzontali
- Asintoti verticali
- Asintoti obliqui

#### **Esercizi**

Ricerca degli asintoti di una funzione (semplici funzioni)

### **DERIVATA**

- ⇨ Definizione algebrica di derivata in un punto
- ⇨ Interpretazione geometrica della derivata in un punto
- ⇨ Funzione derivata
- ⇨ Derivata destra e sinistra
- ⇨ Determinazione della retta tangente alla curva in un punto
- ⇨ Continuità e derivabilità (senza dimostrazione)
- ⇨ Regole di derivazione (con esclusione delle derivate di funzioni goniometriche)
- Calcolo delle derivate
- Derivata della funzione composta

#### **Esercizi**

Semplici esercizi sul calcolo della derivata in un punto come limite del rapporto incrementale, calcolo della funzione derivata applicando le regole di derivazione, determinazione della retta tangente e della normale al grafico di una funzione in un punto.

Dal 16 maggio all'8 giugno saranno trattati i seguenti argomenti:

- Teorema Lagrange (solo enunciato)
- Teorema di Rolle (solo enunciato)
  
- Analisi di punti di non derivabilità.
- Massimo e minimo relativo di una funzione

### **Esercizi**

Ricerca degli intervalli di crescita/decrecenza di una funzione attraverso lo studio del segno della derivata prima, massimo e minimo relativo di una funzione.

Gli argomenti contrassegnati dal simbolo  $\Rightarrow$  sono stati svolti dai docenti supplenti durante l'assenza della docente titolare.

Fto dai rappresentanti

Fto dal docente  
Maria Rita Depetro

Bergamo, 15/05/2024

## **PROGRAMMA SVOLTO DI SCIENZE NATURALI**

### **Scienze della Terra**

#### I fenomeni vulcanici

Il magma. I vulcani lineari e i vulcani centrali. I prodotti delle eruzioni: materiali fluidi, solidi e aeriformi. Tipi di eruzioni: effusive, esplosive, miste. La forma dei vulcani: vulcani a scudo, vulcani-strato, caldere e coni di scorie. Fenomeni legati all'attività vulcanica. La distribuzione geografica dei vulcani. I vulcani europei e italiani.

#### I fenomeni sismici

L'origine e gli effetti dei terremoti. Le onde sismiche: interne e superficiali. La registrazione delle onde sismiche. La misurazione di un terremoto: magnitudo e intensità. Il comportamento delle onde sismiche. La distribuzione geografica dei terremoti. La difesa dai terremoti.

#### La tettonica delle placche

La struttura della Terra: crosta, mantello e nucleo. La crosta terrestre e il fenomeno dell'isostasia. Il flusso termico della Terra. L'energia geotermica. Le strutture della crosta oceanica: dorsali oceaniche e fosse abissali. Il paleomagnetismo. L'espansione e la subduzione dei fondi oceanici. La tettonica delle placche. La deriva dei continenti. I margini divergenti: i nuovi oceani, la Great Rift Valley. I margini convergenti: le diverse collisioni. I margini trasformati. Il motore delle placche: le correnti convettive e i punti caldi.

### **Chimica organica, biochimica e biotecnologie**

#### Le basi della chimica organica

La prima donna a occuparsi di petrolchimica: Julia Lermontova. Il protagonista della chimica organica: il carbonio. L'ibridazione del carbonio e la geometria delle molecole. La libertà di rotazione. Le catene carboniose. Le formule delle molecole organiche. La varietà dei composti organici. Le molecole polari e apolari, idrofile e idrofobiche. L'isomeria di struttura e la stereoisomeria. La reattività chimica: le principali reazioni chimiche, la scissione dei legami, la combustione e l'inquinamento dell'aria.

#### Composti organici

Generalità degli idrocarburi: caratteri comuni e classificazione (saturi, insaturi e aromatici). I gruppi funzionali. I polimeri. Le proprietà meccaniche dei polimeri. I processi di riciclo della plastica.

## Le biomolecole

La scienziata Rosalind Franklin e la fotografia 51. Atomi e molecole della vita: elementi e composti negli organismi. L'acqua come ambiente di reazione. I carboidrati: funzioni e classificazione. L'isomeria ottica nei monosaccaridi. I lipidi: trigliceridi, fosfolipidi, cere e steroidi. Le vitamine. Le proteine: funzioni e specificità. Gli amminoacidi, il legame peptidico, la struttura delle proteine, le lipoproteine. I compiti del DNA. Il legame fosfodiesterico e la formazione della doppia elica. Le differenze tra DNA e RNA. La molecola dell'ATP.

## Il metabolismo cellulare

Le reazioni metaboliche: anabolismo e catabolismo. Ordine e complessità dei processi metabolici richiedono energia. Gli enzimi: energia di attivazione, funzionamento e controllo dell'attività enzimatica, vie metaboliche. Il metabolismo del glucosio. Una visione di insieme: la glicolisi, la respirazione cellulare, la fermentazione lattica e la fermentazione alcolica. La fotosintesi. Il rapporto tra fotosintesi e respirazione cellulare.

## La biologia molecolare

Le funzioni e la struttura del DNA. Il ciclo cellulare e il processo di replicazione del DNA. Il ruolo dei telomeri e la scoperta della telomerasi ad opera della scienziata Elizabeth Blackburn. La correzione degli errori di replicazione. La sintesi delle proteine: trascrizione e traduzione. Il codice genetico e le sue caratteristiche: ridondanza e universalità. Il ruolo dell'RNA transfer e quello dei ribosomi.

La genetica dei procarioti: il genoma procariotico, la riproduzione asessuata nei batteri. I virus: caratteristiche e struttura, i batteriofagi, i virus a DNA, a RNA e i retrovirus. I meccanismi di variabilità genetica nei batteri: coniugazione, trasduzione e trasformazione. I meccanismi di variabilità genetica negli eucarioti. Fonti di variabilità genetica comuni a procarioti ed eucarioti: i trasposoni e le mutazioni.

## Le biotecnologie moderne

Dalle biotecnologie tradizionali alle biotecnologie moderne. L'avvento dell'ingegneria genetica. Gli enzimi di restrizione. L'elettroforesi su gel. I vettori di clonaggio. La PCR o reazione a catena della polimerasi.

Dopo il 15 maggio verranno affrontati i seguenti argomenti:

Le applicazioni delle biotecnologie. Le biotecnologie e l'ambiente. Le biotecnologie nel settore alimentare e in campo biomedico. La bioinformatica. La produzione di OGM e la clonazione.

#### TESTI IN ADOZIONE

titolo: #TERRA EDIZIONE AZZURRA - Volume per il triennio

La dinamica endogena - Interazioni tra geosfere

seconda edizione

autori: Elvidio Lupia Palmieri, Maurizio Parotto

casa editrice: Zanichelli

titolo: IL RACCONTO DELLE SCIENZE NATURALI

Seconda edizione

Organica, biochimica e biotecnologie

autrice: S. Klein

casa editrice: Zanichelli

DATA: 15 maggio 2024

f.to dagli studenti

f.to dalla docente

Sabrina Rota

## PROGRAMMA 5H STORIA DELL'ARTE

Legenda:

- In nero le lezioni cronologiche,
  - in verde le lezioni tematiche,
  - evidenziate in giallo le lezioni di educazione civica e CLIL.
- 

1. Introduzione all'800 - il tema della storia, sublime e pittoresco
2. Neoclassicismo: Canova (*Amore e Psiche*);
3. Romanticismo: Delacroix (*La Libertà guida il popolo*, *Caccia dei leoni*), Gericault (*La Zattera della Medusa*), Goya (*La Fucilazione*, *Disastri della guerra*);
4. Realismo: Courbet (*Funerale ad Ornans*, *Gli spaccapietre*) e la Scuola di Barbizon;
5. Realismo e Romanticismo in Italia: Piccio (*Flora*, *L'educazione della Vergine*), Hayez (*Il bacio*), Fattori (*Campo italiano alla battaglia di Magenta*, *Lo staffato*, *La rotonda di Palmieri*);
6. Arte ufficiale arte rifiutata: Cabanel (*Nascita di Venere*) versus Manet (*Colazione sull'erba*, *Olympia*, *Ritratto di Emile Zola*, *L'asparago*);
7. *Eroe e antieroe* (attraverso le opere del Neoclassicismo fino al contemporaneo più recente, il tema dell'eroe e del suo contrario viene osservato, analizzato e contestualizzato)
8. Impressionismo: Monet (*Impressione sole nascente*, *La cattedrale di Rouen*, *La Grenouillere*), Renoir (*La Grenouillere*, *La colazione dei canottieri*), Degas (*Lezione di ballo*, *Piccola ballerina di 14 anni*, *Assenzio*);
9. La fotografia (sintetica storia della fotografia dagli esordi negli anni venti dell'Ottocento, come scoperta scientifica, alle espressioni d'arte attuali, passando per il fotogiornalismo, la fotografia di moda e la sperimentazione tecnica delle avanguardie);
10. Festa dei diritti **Ed. Civica** (narrazione della conquista dei diritti civili delle donne in Europa fra Otto e Novecento);
11. Postimpressionismo linea fredda: Seurat (*Una domenica pomeriggio all'isole della Grande Jatte*), Cezanne (*Giocatori di carte*, *Nature morte*, *La montagna di Saint Victoire*);
  1. Postimpressionismo linea calda: Gauguin (*Il Cristo Giallo*, *Come sei gelosa?*, *La visione dopo il sermone*), Van Gogh (*I mangiatori di patate*, *La stanza*, *La sedia*, *Autoritratti*, *Campo di grano con volo di corvi*);
12. **Progetto 8 marzo Ed. Civica e CLIL** nell'ambito del convegno (si veda la locandina allegata), tre le lezioni tenute dalla docente: 1. *In cammino. La donna da oggetto a soggetto della visione*, 2. *Questione di punti di vista*, 3. *Strega, mostro, demone. La rappresentazione di un femminile temuto e venerato*. Nel laboratorio durante il convegno sono state prodotte le *Women Artists' Oracle Cards*;
13. Redazione dell'expertise di Louise Nevelson, *Night Tree*, del 1970, piombo su carta, 76x63,4 cm

14. Simbolismo: Ensor (*Autoritratto con maschere*), Munch (*L'urlo, Passeggiata sul viale Karl Johann*), Klimt (*Ritratto di Adele Bloch Bauer*);
15. Secessioni e Art Nouveau: Monaco, Berlino, Vienna; Loos (*Casa sulla Michaeler Platz*), Gaudì (*Casa Battlo*);
16. *Il conflitto Ed. Civica* (Il tema del conflitto trova nelle arti visive una ricca interpretazione, ora in termini di denuncia ora in termini di condanna, raramente nel segno della celebrazione, più spesso in quello di caustica satira);
17. Avanguardie storiche, un'introduzione.
18. Espressionismi: Fauves-Matisse (*Donna con cappello, Tavola imbandita I e II*), Die Brücke-Kirchner (*Cinque donne per la strada*), Schiele (*Autoritratto, L'abbraccio*), Der Blaue Reiter-Franz Marc (*Cavalli Azzurri*) e Kandinskij (*Primo acquarello astratto*);
19. Cubismo: Braque e Picasso (*Les Damaioelles d'Avignon, Uomo con mandolino, Natura morta con sedia impagliata, Guernica, Massacro in Corea*)
20. Futurismo: caratteri, temi e opere (Boccioni: *Forme uniche nella continuità dello spazio, Sviluppo di una bottiglia nello spazio, il trittico degli addii, Madre, Materia*; Carrà: *Manifestazione interventista*; Russolo: *Dinamismo di un'automobile, l'intonarumori*; Balla: *Lampada ad arco; Forze di paesaggio+cocomero, Dinamismo di un cane al guinzaglio*; Prampolini: *Automatismo polimaterico "C"*; Craxi: *Incuenandosi sull'abitato, Prima che si apra il paracadute*)
21. Dada: Duchamp (*Ruota di bicicletta, LHOQQ, Fontana*), Hans Arp (*Ritratto di Tristan Tzara*), Hugo Ball (*Karawane*);
22. Astrattismo Lirico e Geometrico: Kandinskij (*Spitz Rund*), Malevic (*Quadrato nero su fondo bianco*), Mondrian (*Albero. La serie, Composizione II*);
23. Surrealismo: caratteri, temi e opere (Meret Oppenheim: *Colazione con pelliccia*; Max Ernst: *La vestizione della sposa*; René Magritte: *L'inganno delle immagini*);
24. Architettura del '900 dalla Chicago School (Sullivan: *Magazzini Carson Pirie & Scott*) al Razionalismo (Behrens: *Fabbrica di turbine AEG*; Gropius: *Officina Fagus, Bauhaus a Dessau*; Mies van der Rohe: *Padiglione tedesco a Barcellona del 1029*; Le Corbusier: *Ville Savoye*);
25. Innovazioni tecniche (collage, papier collé, scultopittura, assemblage, ready made, objet trouvé, merzbau, installazioni ambientali, happening, performance, video, arte relazionale, NFT);
26. Giapponismo, l'Oriente in Europa fra 1800 e 1900 (Ukyio-e; gli stampatori Utamaro, Hokusai e Hiroshige; l'influenza del Giappone nell'Impressionismo e Postimpressionismo);

#### **ARGOMENTI DA SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO:**

27. Spazio, tempo, materia (il percorso prende le mosse dal lavoro di Tomàs Saraceno, esposto alla mostra *Gravity. Immagine dell'universo dopo Einstein*, per indagare le tre categorie - spazio, tempo e materia- e le diverse interpretazioni che i movimenti del'900 hanno dato loro)
28. Arte e totalitarismi *Ed. Civica* (la lezione volge una particolare attenzione, anche se non esclusiva - vedi l'Arte accademica in Germania e il Realismo di stampo socialista negli URSS- al panorama italiano e all'affermarsi del gruppo Novecento, in contemporanea al

Fascismo, quale declinazione del più generale “Ritorno all’ordine”; apparentemente di segno opposto è la ricerca dell’avanguardia Futurista, ma in entrambi i casi, centrali sono i temi di Mussolini super-uomo, della celebrazione della guerra, della questione razziale e del ruolo della donna nella società fascista).



Sadie Benning, *Bathroom People*

# CONVEGNO

## 23/24-2-2024



### LE IDENTITÀ FEMMINILI

**VENERDÌ 23/2**

H 9.00 *Introduzione al progetto "Calendario Civile. 8 marzo"* - Stefania Lovat e Marzia Marchesi, assessora del Comune di Bergamo

H 9.30 *Stereotipi dell'identità di genere* - Anita Cainelli

H 10.45 *Io non scendo* - Laura Leonelli

H 11.45 *In cammino. La donna da oggetto a soggetto della visione* - Stefania Lovat

H 13.00 - PAUSA

H 14.00 *Questione di punti di vista* - Stefania Lovat

H 15.00 *Why have there been no great women artists?*  
**Laboratorio** a cura di Stefania Lovat e Anita Cainelli, dallo spunto di Linda Nochlin

H 17.00 FINE PRIMA GIORNATA

**SABATO 24/2**

H 8.00 *Strega, mostro, demone. La rappresentazione di un femminile temuto e venerato* - Stefania Lovat

H 9.00 *Le plurime identità femminili. Il transfemminismo di Nonunadimeno* - Eliana Como e Marco Frigerio

H 10.00 *Onibaba. Il mostruoso femminile nell'immaginario giapponese* - Rossella Marangoni

H 11.00 *Gender identity e gender role fra Oriente e Occidente* - Francesco Comotti

H 12.00 PAUSA

H 13.00 *Female Artists' Oracle Cards* - **Laboratorio** a cura di Stefania Lovat e Anita Cainelli

H 15.00 CHIUSURA DEL CONVEGNO



Bergamo, 15 maggio 2024

I rappresentanti degli studenti

FIRMATO

La docente, *Stefania Lovat*

## PROGRAMMA SVOLTO DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Classe 5 H A.S. 2023/24

Docente: Giuliana Giovagnetti

Libro di testo : “Più Movimento” Marietti Scuola G. Fiorini S. Bocchi S. Coretti E. Chiesa.

### **Modulo 1- Percezione di sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive**

Corsa a ritmo costante e in steady-state. Corsa con variazione di ritmo e direzione. Esercizi a carico naturale per potenziare e tonificare i diversi distretti muscolari (arti superiori e inferiori, addominali, dorsali, glutei )  
Esercizi di stretching; esercizi di mobilità attiva e passiva a corpo libero e con l’ausilio di piccoli attrezzi. Indicazioni tecniche sulla corretta esecuzione dello stretching.  
Esercizi di coordinazione dinamica generale, oculo-manuale e propriocettiva.

### **Modulo 2- Lo sport, le regole e il fair play**

Conoscenza generale delle capacità motorie sottese agli sport praticati.  
Sport di squadra: pallavolo, basket (3c3). Ideazione sport di squadra  
Assegnazione e accettazione di ruoli. Esercitazioni sui fondamentali e osservazione sistematica del comportamento e delle capacità in situazione di gioco. Cenni di regolamento degli sport affrontati. Pallavolo i fondamentali individuali: la battuta, il palleggio, il bagher, il muro e la schiacciata. La ricezione a W. Esercitazioni gioco di squadra. Osservazione alunni in situazione di gioco.  
Basket : esercizi sul cambio di direzione, cambio di velocità, cambio mano nel palleggio, il tiro in corsa solo lato forte ( terzo tempo); esercizi sui passaggi ( a due mani dal petto, a due mani sopra la testa , a una mano laterale, a due mani battuto a terra) Esercizi di riscaldamento specifici per il tiro : ruota di riscaldamento.  
Autodifesa: cenni di tecniche elementari. ( progetto con esperto esterno)  
Sport di squadra ideato dagli alunni ( avoro di gruppo):  
Tamba; Badminton; Ballblitz ; Fowling ; Volley-back e Basketvollo.  
Sport individuali:  
Badminton e danza Country  
Atletica: salto in alto  
Esercizi per sentire ritmo degli ultimi tre appoggi; salti da fermo dorsale, salto a forbice, salto con rincorsa ridotta, salto in alto con tre tecniche differenti: salto in raccolta, a forbice e fosbury  
Conoscenza del regolamento

### **Modulo 3** Coordinazione, schemi motori, equilibrio, orientamento

- esercizi per l'organizzazione dello spazio

Gioco presportivo: Offball

La danza Country: memorizzazione di 4 coreografie proposte dall'insegnante ed esecuzione delle stesse con musiche specifiche di musica Country.( little bit later on; electric stomp; Cheyenne; Heyday tonight)

Memorizzazione passi base: coasterstep destro e sinistro ; grapevine destro e sinistro, kick, rockstep; suffle laterale e suffle frontale; stomp.

Sequenze coordinative e movimenti coreografici di gruppo: ideazione ed esecuzione di una coreografia di danza Country

### **Modulo 4 - Salute , benessere , sicurezza e prevenzione**

Informazioni fondamentali sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni.

Le regole per accedere alle lezioni di scienze motorie ( abbigliamento idoneo, scarpe con suola pulita e stringhe allacciate). Informazioni sui comportamenti funzionali alla sicurezza in palestra, a scuola e negli spazi aperti **Nozioni di primo soccorso**: i comportamenti preventivi da mettere in atto per evitare infortuni; gli infortuni più frequenti nella pratica sportiva: le contusioni, il crampo muscolare, la contrattura, la distorsione, la lussazione, la frattura ossea; la tecnica RICE; Le emergenze e le urgenze, il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale; come si presta il primo soccorso : codice comportamentale.

**Argomenti teorici: Approfondimenti, lavori di gruppo e presentazioni multimediali**

Sport e disabilità: i benefici fisici e psichici delle attività sportive per le persone con disabilità; lo sport come strumento di integrazione per le persone con disabilità , storie di inclusione nello sport, la storia delle paralimpiadi e dei giochi special olympics

La discriminazione di genere nello sport: Donne e sport: la lunga strada per superare le differenze di genere; alcuni esempi di donne famose nella storia dello sport femminile.

Donne e sport nell'antichità; la figura della donna nello sport: dalle prime olimpiadi fino ad oggi; donne che hanno fatto la storia dello sport; Sport e politica ; Sport e razzismo.

Visione documentario Butterfly ( storia di Irma Testa prima donna pugile a partecipare ad una olimpiade)

Dal 15 maggio verranno affrontati i seguenti argomenti:

Consolidamento e pratica degli sports di squadra svolti nel triennio:

Uniockey; Ultimate; Tennis tavolo; Badminton; Pallavolo; Offball

Bergamo, 15 maggio 2024

f.to dai rappresentanti degli studenti

f.to dalla docente Giuliana Giovagnetti

CLASSE 5H  
ANNO SCOLASTICO 2023-2024

IRC

prof. Giuseppe Favilla

PROGRAMMA SVOLTO

Il Lavoro nella dottrina sociale della Chiesa Dalla Rerum Novarum al Magistero di Francesco
L'impegno politico e la visione cattolica della politica
La concezione di matrimonio e di famiglia cristiano-cattolica
Il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo

Bergamo, 8 maggio 2024

i rappresentanti degli studenti il docente Prof. Giuseppe Favilla

**PROGRAMMA DI EDUCAZIONE CIVICA**  
**CLASSE 5H, A.S.2023-2024**  
**DOCENTE TUTOR: EMANUELA PASTA**

Il programma di quest'anno si è articolato attorno a quattro percorsi, svolti in modo trasversale da diverse discipline:

1. Il lavoro
2. Le istituzioni europee
3. Clil: Oradour sur Glane: le rôle de la mémoire et ses périls
4. Progetto 8 marzo

<b>PERCORSO 1</b>	<b>Il lavoro (primo e secondo periodo)</b>
DISCIPLINE COINVOLTE	Inglese Francese Giapponese
CONTENUTI Nuclei Fondanti	La consapevolezza del valore del lavoro e il formarsi di una coscienza tra i lavoratori (ingl: Dickens, Gaskell)  Il lavoro tra emancipazione e alienazione Francese: le travail des mineurs (V. Hugo)  Giapponese: il rapporto tra sviluppo industriale, lavoro e diritto alla salute: le quattro grandi malattie causate dall'inquinamento ambientale nel Novecento (日本四大公害病)

<b>PERCORSO 2</b>	<b>Le istituzioni europee: un esempio di democrazia (secondo periodo)</b>
DISCIPLINE COINVOLTE	Francese Storia
CONTENUTI Nuclei Fondanti	LA STORIA: - Il Manifesto di Ventotene - Le tappe storiche del processo

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Iniziative e difficoltà dell'Europa</li> </ul> <p>LE ISTITUZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Consiglio dell'UE</li> <li>- Il Parlamento dell'UE</li> <li>- La Commissione europea</li> <li>- La Corte di giustizia dell'UE</li> <li>- La Corte dei conti dell'UE</li> </ul>
--	---

<b>PERCORSO 3</b>	<b>Oradour-sur-Glane (secondo periodo)</b>
DISCIPLINE COINVOLTE	CLIL - Storia in lingua francese
CONTENUTI Nuclei Fondanti	<p>La question franco-allemande et la question franco-française au cours des événements associés à Oradour-sur-Glane.</p> <p>Comment défaire le nœud entre histoire et mémoire? Le rôle de la politique.</p>

<b>PERCORSO 4</b>	<b>Progetto 8 marzo (secondo periodo)</b>
DISCIPLINE COINVOLTE	Storia dell'arte
CONTENUTI Nuclei Fondanti	<p>L'identità di genere: il concetto multiforme del femminile a partire da un'ottica intersezionale e queer.</p> <p>Compito del progetto è stato innanzitutto la presa di coscienza di come il femminile sia stata costruito e concettualizzato in diversi tempi e diversi luoghi; lo scopo è stato invece la ridefinizione di una nuova idea di femminilità, intesa in termini di libertà di essere, come bandiera contro la cis-eteronormatività e come ribellione al patriarcato. Il concetto di femminilità è quindi passato ad essere, da categoria escludente, rivendicazione del diritto di esistere così come si è, senza etichette e autorizzazioni concesse da altri. La definizione del multiforme e fluido femminile, a cura delle persone partecipanti al progetto, è stato il passaggio conclusivo del lavoro, che si svolto nella mattina di venerdì 8 marzo al Polaresco di Bergamo con la</p>

	lettura al pubblico delle Women Artists' Oracle Cards, create nel laboratorio tenuto in occasione del convegno tenutosi a scuola il 23/24 febbraio, dal titolo <i>Le Identità Femminili</i> .
--	---

Bergamo, 15/5/2024

F.to dagli studenti

Firmato dalla docente

Emanuela Pasta

Allegato 2:

**TRACCE PER SIMULAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E DEL COLLOQUIO D'ESAME CON DOCUMENTI UTILIZZATI**

**Simulazione Prima Prova**

**SIMULAZIONE DI PRIMA PROVA**

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PROVA DI ITALIANO**

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**PROPOSTA A1**

Giuseppe Ungaretti, da **L'Allegria, Il Porto Sepolto.**

Risvegli

**Mariano il 29 giugno 1916**

Ogni mio  
momento io l'ho  
vissuto un'altra  
volta  
in un'epoca fonda  
fuori di me

Sono lontano colla mia memoria  
dietro a quelle vite perse

Mi desto in un  
bagno di care cose  
consuete sorpreso  
e raddolcito

Rincorro le nuvole  
che si sciolgono dolcemente  
cogli occhi attenti  
e mi  
rammento di  
qualche amico  
morto

Ma Dio cos'è?

E la creatura  
atterrita  
sbarra gli  
occhi e  
accoglie  
goccioline di  
stelle  
e la pianura  
muta

E si sente  
riavere

da Vita d'un uomo. Tutte le poesie, a cura di Leone Piccioni,  
Mondadori, Milano, 1982

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le

risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia.
2. A quali risvegli allude il titolo?
3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?
5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?
6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

### Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento.

### PROPOSTA A2

**Leonardo Sciascia**, *Il giorno della civetta*, ADELPHI, VI edizione gli Adelphi, Milano, gennaio 2004, pp. 7-8.

Nel romanzo di Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, pubblicato nel 1961, il capitano Bellodi indaga sull'omicidio di Salvatore Colasberna, un piccolo imprenditore edile che non si era piegato alla protezione della mafia. Fin dall'inizio le indagini si scontrano con omertà e tentativi di depistaggio; nel brano qui riportato sono gli stessi familiari e soci della vittima, convocati in caserma, a ostacolare la ricerca della verità, lucidamente ricostruita dal capitano.

«Per il caso Colasberna» continuò il capitano «ho ricevuto già cinque lettere anonime: per un fatto accaduto l'altro ieri, è un buon numero; e ne arriveranno altre... Colasberna è stato ucciso per gelosia, dice un anonimo: e mette il nome del marito geloso...».

«Cose da pazzi» disse Giuseppe Colasberna.

- 5 «Lo dico anch'io» disse il capitano, e continuò «... è stato ucciso per errore, secondo un altro: perché somigliava a un certo Perricone, individuo che, a giudizio dell'informatore anonimo, avrà presto il piombo che gli spetta».

I soci con una rapida occhiata si consultarono.

«Può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Non può essere» disse il capitano «perché il Perricone di cui parla la lettera, ha avuto il passaporto quindici giorni

- 10 addietro e in questo momento si trova a Liegi, nel Belgio: voi forse non lo sapevate, e certo non lo sapeva l'autore della lettera anonima: ma ad uno che avesse avuto l'intenzione di farlo fuori, questo fatto non poteva sfuggire... Non vi dico di altre informazioni, ancora più insensate di questa: ma ce n'è una che vi prego di considerare bene, perché a mio parere ci offre la traccia buona... Il vostro lavoro, la concorrenza, gli appalti: ecco dove bisogna cercare». Altra rapida occhiata di consultazione.

- 15 «Non può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Sì che può essere» disse il capitano «e vi dirò perché e come. A parte il vostro caso, ho molte informazioni sicure sulla faccenda degli appalti: soltanto informazioni, purtroppo,

che se avessi delle prove... Ammettiamo che in questa zona, in questa provincia, operino dieci ditte appaltatrici: ogni ditta ha le sue macchine, i suoi materiali: cose che di notte restano lungo le strade o vicino ai cantieri di costruzione; e le macchine son cose delicate, basta tirar fuori un

- 20 pezzo, magari una sola vite: e ci vogliono ore o giorni per rimetterle in funzione; e i materiali, nafta, catrame, armature, ci vuole poco a farli sparire o a bruciarli sul posto. Vero è che vicino al materiale e alle macchine spesso c'è la baracchetta con uno o due operai che vi dormono: ma gli operai, per l'appunto, dormono; e c'è gente invece, voi mi capite, che non dorme mai. Non è naturale rivolgersi a questa gente che non dorme per avere protezione? Tanto più che la protezione vi è stata subito offerta; e se avete commesso l'imprudenza di rifiutarla, qualche fatto è
- 25 accaduto che vi ha persuaso ad accettarla... Si capisce che ci sono i testardi: quelli che dicono no, che non la vogliono, e nemmeno con il coltello alla gola si rassegnerebbero ad accettarla. Voi, a quanto pare, siete dei testardi: o soltanto Salvatore lo era...». «Di queste cose non sappiamo niente» disse Giuseppe Colasberna: gli altri, con facce stralunate, annuirono.
- «Può darsi» disse il capitano «può darsi... Ma non ho ancora finito. Ci sono dunque dieci ditte: e nove accettano o
- 30 chiedono protezione. Ma sarebbe una associazione ben misera, voi capite di quale associazione parlo, se dovesse limitarsi solo al compito e al guadagno di quella che voi chiamate guardiania: la protezione che l'associazione offre è molto più vasta. Ottiene per voi, per le ditte che accettano protezione e regolamentazione, gli appalti a licitazione privata; vi dà informazioni preziose per concorrere a quelli con asta pubblica; vi aiuta al momento del collaudo; vi tiene buoni gli operai... Si capisce che se nove ditte hanno accettato protezione, formando una specie di consorzio, la
- 35 decima che rifiuta è una pecora nera: non riesce a dare molto fastidio, è vero, ma il fatto stesso che esista è già una sfida e un cattivo esempio. E allora bisogna, con le buone o con le brusche, costringerla, ad entrare nel giuoco; o ad uscirne per sempre annientandola...». Giuseppe Colasberna disse «non le ho mai sentite queste cose» e il fratello e i soci fecero mimica di approvazione.

### Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando quali sono le ricostruzioni del capitano e le posizioni degli interlocutori.
2. La mafia, nel gioco tra detto e non detto che si svolge tra il capitano e i familiari dell'ucciso, è descritta attraverso riferimenti indiretti e perifrasi: sai fare qualche esempio?
3. Nei fratelli Colasberna e nei loro soci il linguaggio verbale, molto ridotto, è accompagnato da una mimica altrettanto significativa, utile a rappresentare i personaggi. Spiega in che modo questo avviene.
4. A cosa può alludere il capitano quando evoca «qualche fatto» che serve a persuadere tutte le aziende ad accettare la protezione della mafia? (riga 24)
5. La retorica del capitano vuole essere persuasiva, rivelando gradatamente l'unica verità possibile per spiegare l'uccisione di Salvatore Colasberna; attraverso quali

soluzioni espressive (ripetizioni, scelte lessicali e sintattiche, pause ecc.) è costruito il discorso?

### Interpretazione

Nel brano si contrappongono due culture: da un lato quella della giustizia, della ragione e dell'onestà, rappresentata dal capitano dei Carabinieri Bellodi, e dall'altro quella dell'omertà e dell'illegalità; è un tema al centro di tante narrazioni letterarie, dall'Ottocento fino ai nostri giorni, e anche cinematografiche, che parlano in modo esplicito di organizzazioni criminali, o più in generale di rapporti di potere, soprusi e ingiustizie all'interno della società. Esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.

## **TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

### **PROPOSTA B1**

Testo tratto da: **Tomaso Montanari**, Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che

5 si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico

10 e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo

15 straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy

20 antirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a

- un passato irrimediabilmente  
25 perduto, diverso, altro da noi.  
Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza,  
30 mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro. Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»<sup>1</sup>. Sostare nel Pantheon,  
35 a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno.  
40 È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza».

<sup>1</sup> Salmi 71, 7.

### Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

### Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il

mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

## PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Steven Sloman P hilip Fernbach**, *L'illusione della conoscenza*, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

«Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di

5 un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte.

Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata "*Shrimp*", nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari,

10 chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore.

15 Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono

20 sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa. La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7. [...]

25 Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dei. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori,

30 qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi

esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società

- 35 umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene. Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

### Comprensione e analisi

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto della seconda parte del testo (righe 25-38), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.
2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»? (righe 25-26)
3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari». (righe 30-32)

### Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni.

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

### PROPOSTA B3

#### L'EREDITA' DEL NOVECENTO

Il brano che segue è tratto dall'introduzione alla raccolta di saggi "La cultura italiana del Novecento" (Laterza 1996); in tale introduzione, **Corrado Stajano**, giornalista e scrittore, commenta affermazioni di alcuni protagonisti del XX secolo.

"C'è un po' tutto quanto è accaduto durante il secolo in questi brandelli di memoria dei grandi vecchi del Novecento: le due guerre mondiali e il massacro, i campi di sterminio e l'annientamento, la bomba atomica, gli infiniti conflitti e la violenza diffusa, il mutare della carta geografica d'Europa e del mondo (almeno tre volte in cento anni), e poi il progresso tecnologico, la conquista della luna, la mutata condizione umana, sociale, civile, la fine delle

- 5 ideologie, lo smarrimento delle certezze e dei valori consolidati, la sconfitta delle utopie.

Sono caduti imperi, altri sono nati e si sono dissolti, l'Europa ha affievolito la sua influenza e il suo potere, la costruzione del "villaggio globale", definizione inventata da Marshall McLuhan nel 1962, ha trasformato i comportamenti umani. Nessuna previsione si è avverata, le strutture sociali si sono modificate nel profondo, le

invenzioni materiali hanno modificato la vita, il mondo contadino identico nei suoi caratteri sociali dall'anno Mille

10 si è sfaldato alla metà del Novecento e al posto delle fabbriche dal nome famoso che furono vanto e merito dei ceti imprenditoriali e della fatica della classe operaia ci sono ora immense aree abbandonate concupite dalla speculazione edilizia che diventeranno città della scienza e della tecnica, quartieri residenziali, sobborghi che allargheranno le periferie delle metropoli. In una o due generazioni, milioni di uomini e donne hanno dovuto mutare del tutto i loro caratteri e il loro modo di vivere passando in pochi

15 secoli alla sirena della fabbrica. Al brontolio dell'ufficio e del laboratorio, alle icone luminose che affiorano e spariscono sugli schermi del computer.

Se si divide il secolo in ampi periodi – fino alla prima guerra mondiale; gli anni tra le due guerre, il fascismo, il nazismo; la seconda guerra mondiale e l'alleanza antifascista tra il capitalismo e il comunismo; il lungo tempo che dal 1945 arriva al 1989, data della caduta del muro di Berlino – si capisce come adesso siamo nell'era del post.

20 Viviamo in una sorta di ricominciamento generale perché in effetti il mondo andato in frantumi alla fine degli anni Ottanta è (con le varianti dei paesi dell'Est europeo divenute satelliti dell'Unione Sovietica dopo il 1945) lo stesso nato ai tempi della rivoluzione russa del 1917.

Dopo la caduta del muro di Berlino le reazioni sono state singolari. Più che un sentimento di liberazione e di gioia per la fine di una fosca storia, ha preso gli uomini uno stravagante smarrimento. Gli equilibri del terrore che per quasi

25 mezzo secolo hanno tenuto in piedi il mondo erano infatti protettivi, offrivano sicurezze passive ma consolidate. Le possibili smisurate libertà creano invece incertezze e sgomenti. Più che la consapevolezza delle enormi energie che possono essere adoperate per risolvere i problemi irrisolti, pesano i problemi aperti nelle nuove società dell'economia planetaria transnazionale, nelle quali si agitano, mescolati nazionalismi e localismi, pericoli di guerre religiose, balcanizzazioni, ondate migratorie, ferocie razzistiche, conflitti etnici, spiriti di violenza, minacce secessionistiche

30 delle unità nazionali.

Nasce di qui l'insicurezza, lo sconcerto. I nuovi problemi sembrano ancora più nuovi, caduti in un mondo vergine. Anche per questo è difficile capire oggi quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo.”

### Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. A che cosa si riferisce l'autore quando scrive: «passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica»? (righe 14-15)
3. Perché l'autore, che scrive nel 1996, dice che: «adesso siamo nell'era del post»? (riga 19)
4. In che senso l'autore definisce «stravagante smarrimento» uno dei sentimenti che «ha preso gli uomini» dopo la caduta del muro di Berlino?

### Produzione

Dopo aver analizzato i principali temi storico-sociali del XX secolo, Corrado Stajano fa riferimento all'insicurezza e allo sconcerto che dominano la vita delle donne e degli uomini e che non lasciano presagire «quale sarà il destino umano dopo il lungo arco

attraversato dagli uomini in questo secolo».

Ritieni di poter condividere tale analisi, che descrive una pesante eredità lasciata alle nuove generazioni? A distanza di oltre venti anni dalla pubblicazione del saggio di Stajano, pensi che i nodi da risolvere nell'Europa di oggi siano mutati?

Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

## **TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

### **PROPOSTA C1**

Testo tratto dal discorso del Prefetto Dottor Luigi Viana, in occasione delle celebrazioni del trentennale dell'uccisione del Prefetto Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della signora Emanuela Setti Carraro e dell'Agente della Polizia di Stato Domenico Russo.

CIMITERO DELLA VILLETTA PARMA, 3 SETTEMBRE 2012

«Quando trascorre un periodo così lungo da un fatto che, insieme a tanti altri, ha segnato la storia di un Paese, è opportuno e a volte necessario indicare a chi ci seguirà il profilo della persona di cui ricordiamo la figura e l'opera, il contributo che egli ha dato alla società ed alle istituzioni anche, se possibile, in una visione non meramente retrospettiva ma storica ed evolutiva, per stabilire il bilancio delle cose fatte e per mettere in campo le iniziative nuove, le cose che ancora restano da fare. [...] A questo proposito, ho fissa nella memoria una frase drammatica e che ancora oggi sconvolge per efficacia e simbolismo: "Qui è morta la speranza dei palermitani onesti". Tutti ricordiamo queste parole che sono apparse nella mattinata del 4 settembre 1982 su di un cartello apposto nei pressi del luogo dove furono uccisi Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo. [...] Ricordare la figura del Prefetto Dalla Chiesa è relativamente semplice. Integerrimo Ufficiale dei Carabinieri, dal carattere sicuro e determinato, eccelso professionista, investigatore di prim'ordine, autorevole guida per gli uomini, straordinario comandante. Un grande Servitore dello Stato, come Lui stesso amava definirsi. Tra le tante qualità che il Generale Dalla Chiesa possedeva, mi vorrei soffermare brevemente su una Sua dote speciale, che ho in qualche modo riscoperto grazie ad alcune letture della Sua biografia e che egli condivide con altri personaggi di grande spessore come, solo per citare i più noti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (naturalmente non dimenticando i tanti altri che, purtroppo, si sono immolati nella lotta alle mafie). Mi riferisco alle Sue intuizioni operative. Il Generale Dalla Chiesa nel corso della Sua prestigiosa ed articolata carriera ha avuto idee brillanti e avveniristiche, illuminazioni concretizzate poi in progetti e strutture investigative che, in alcuni casi, ha fortemente voluto tanto da insistere, talora anche energicamente, con le stesse organizzazioni statuali centrali affinché venissero prontamente realizzati. [...] Come diremmo oggi, è stato un uomo che ha saputo e voluto guardare avanti, ha valicato i confini della ritualità, ha oltrepassato il territorio della sterile prassi, ha immaginato nuovi scenari ed impieghi operativi ed ha innovato realizzando, anche grazie al Suo carisma ed alla Sua autorevolezza, modelli virtuosi e vincenti soprattutto nell'investigazione e nella repressione. Giunse a Palermo, nominato Prefetto di quella

Provincia, il 30 aprile del 1982, lo stesso giorno, ci dicono le cronache, dell'uccisione di Pio La Torre<sup>1</sup>. Arriva in una città la cui comunità appare spaventata e ferita [...]. Carlo Alberto Dalla Chiesa non si scoraggia e comincia a immaginare un nuovo modo di fare il Prefetto: scende sul territorio, dialoga con la gente, visita fabbriche, incontra gli studenti e gli operai. Parla di legalità, di socialità, di coesione, di fronte comune verso la criminalità e le prevaricazioni piccole e grandi. E parla di speranza nel futuro. Mostra la vicinanza dello Stato, e delle sue Istituzioni. Desidera che la Prefettura sia vista come un terminale di legalità, a sostegno della comunità e delle istituzioni sane che tale comunità rappresentano democraticamente. Ma non dimentica di essere un investigatore, ed accanto a questa attività comincia ad immaginare una figura innovativa di Prefetto che sia funzionario di governo ma che sia anche un coordinatore delle iniziative antimafia, uno stratega intelligente ed attento alle dinamiche criminali, anticipando di fatto le metodologie di ricerca dei flussi finanziari utilizzati dalla mafia. [...] Concludo rievocando la speranza. Credo che la speranza, sia pure nella declinazione dello sdegno, dello sconforto e nella dissociazione vera, già riappaia sul volto piangente dell'anonima donna palermitana che, il 5 settembre 1982, al termine della pubblica cerimonia funebre officiata dal Cardinale Pappalardo, si rivolse a Rita e Simona Dalla Chiesa, come da esse stesse riportato, per chiedere il loro perdono dicendo, "... non siamo stati noi."

<sup>1</sup> Politico e sindacalista siciliano impegnato nella lotta alla mafia.

Carlo Alberto Dalla Chiesa, quindi, si inserisce a pieno titolo tra i Martiri dello Stato [...] ovvero tra coloro che sono stati barbaramente uccisi da bieche menti e mani assassine ma il cui sacrificio è valso a dare un fulgido esempio di vita intensa, di fedeltà certa ed incrollabile nello Stato e nelle sue strutture democratiche e che rappresentano oggi, come ieri e come domani, il modello da emulare e da seguire, senza incertezze e senza indecisioni, nella lotta contro tutte le mafie e contro tutte le illegalità.»

Sono trascorsi quasi quaranta anni dall'uccisione del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma i valori richiamati nel discorso di commemorazione sopra riportato rimangono di straordinaria attualità.

Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle vicende narrate, dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

## **PROPOSTA C2**

Tra sport e storia.

“Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po’.

Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d'oro del Giro d'Italia e del Tour de France, ma viene inciso direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giusto tra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava quasi che fosse finito tutto nella polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze.

Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d'Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell'autunno del 1943, non esitò un attimo a raccogliere l'invito del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell'epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore, pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l'altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d'allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un certo punto, nel luglio del '44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l'aguzzino non ebbe poi tempo per approfondire le indagini. Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l'Italia dalla rivoluzione bolscevica<sup>1</sup>, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell'exasperato clima di allora. Non sono ingigantite, non sono romanzate, sono tutte perfettamente vere le pedalate contro i razzisti, da grande gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «Io ho sempre saputo, papà però si raccomandava di non dire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...». [...] C'è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.»

Da un articolo di **Cristiano Gatti**, pubblicato da "Il Giornale" (24/09/2013)

<sup>1</sup> La vittoria di Bartali al Tour de France nel 1948 avvenne in un momento di forti tensioni seguite all'attentato a Togliatti, segretario del PCI (Partito Comunista Italiano).

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e sportiva si è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici.

Il campione ha ottenuto il titolo di "Giusto tra le Nazioni", grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare moltissimi ebrei, con la collaborazione del cardinale di Firenze.

Inoltre, una sua "mitica" vittoria al Tour de France del 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che contribuì a "calmare gli animi" dopo l'attentato a Togliatti. Quest'ultima affermazione è probabilmente non del tutto fondata, ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò, molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria, ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell'articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua

riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi di oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

①

第一部 読解

次の文章を読んでください。

交通事故

私は三年前に、交通事故で大けがをしたことがある。車の運転ができるようになって五ヶ月目のことだった。公園のそばの道で、左から曲がってきた大きな車とぶつかってしまったのだ。あまりスピードは出していなかったが、私の新しい車は殆ど壊れて、私も右手と左足にけがをした。相手の車は、私のよりずっと大きかったし、丈夫なドイツの車だった。運転していた人は手にけがをしたが、入院はしなかったらしい。

私は事故の時のことをあまり覚えていない。気が付いた時にはもう病院のベッドの上だったからだ。近くにいた人がすぐに私を病院へ運んでくれたそうだ。目が覚めた時は少し頭が痛かったが、その時に見た両親と妹の心配そうな顔が、今でも忘れられない。

私の病室は、五階の一番端の部屋だった。天気の良い日には、部屋の窓から山が綺麗に見えた。友達がお見舞いに来てくれたが、入院中は本当に退屈だった。早く退院させてほしいと、何度もお医者さんに頼んだ。

十日後に退院したが、その後も一か月近く、家で休んでいなければならなかった。足のギブスがとれたのは退院してから二週間後だった。

ギブスがとれて、歩けるようになってからも父はなかなか車の運転をさせてくれなかった。事故の後、暫くは父の車を一緒に使っていたが、去年、やっと新しい車を買ってもらった。今では、毎日車で大学へ通っている。

次の質問に答えてください。答えは、1・2・3・4から最もよいものを一つ選んでください。

1. どうして話し手の車は事故で殆ど壊れてしまいましたか。

1. 曲がってきた車が新しかったからです。
2. あまりスピードを出していなかったからです。
3. ドイツの車を運転している人がスピードを出していたからです。
4. 相手の車が大きくて丈夫じょうぶだったからです。

2. この交通事故じこは、いつ起こりましたか。

1. 話し手が運転免許めんきょをとってすぐに起こりました。
2. 話し手が運転免許めんきょをとって暫く経しばらった時に起こりました。
3. 話し手が運転免許めんきょをとって二週間経たった時に起こりました。
4. 話し手が運転免許めんきょをとって十日経たった時に起こりました。

3. 文章の内容ないようと合っているのはどれですか。

1. 話し手は救急車きゅうきゅうしゃで病院まで運ばれて、入院することになりました。
2. 話し手は事故の辺りにいた人に病院まで運ばれましたが、入院する必要はありませんでした。
3. 話し手はぶつかってしまった車の運転手に病院まで運ばれて、入院することになりました。
4. 話し手は両親と妹に病院まで運ばれて、入院することになりました。

次の質問しつもんに簡単かんたんに教えてください。

1. お見舞いはどういう意味ですか。話し手のお見舞いに行ったのは誰ですか。
2. 話し手にとって病院での滞在たいざいはどんな経験けいけんでしたか。

## 第二部

あなたか身近な人は入院したことがありますか。自分の経験けいけんから例を挙げて、200字以内でその経験けいけんを語ってください。

② どっかい  
第一部 読解

次の文章を読んでください。

じしん つなみ  
地震と津波

じしん つなみ かまいし

2011年3月11日東日本で起きた大きな地震と津波で、岩手県釜石市では5000以上の建物が壊れて、約900人が死んでしまいました。同じ町にある小学校も、20メートル以上の津波で校舎は全部のみこまれたのに、74人の子供はみんな無事だったそうです。それはどうしてでしょうか。

地震があった時、学校の体育館で子供たちは卒④式の練習をしていました。長く続いた地震の激しい揺れで、子供達はパニックになって、叫んだり泣いたりしてしまっただけです。津波が来たのは地震が起きてから36分後だったので、避難する時間は少ししかありませんでした。4分後に子供達は素早く校庭に集合しました。毎年二回避難訓練をしているので、子供達はすぐに全員集まったのです。

校庭に集合してから5分後に、避難所の神社へみんなで移動しました。いつもの訓練では、神社まで行けばもう安全だと考えていましたが、その時は本当に大きな地震だったので、もっと安全な丘の方まで歩き続けました。高い丘の上に来た時、子供達は津波が学校をのみこむ瞬間を見ました。

訓練と正しい判断が74人の子供の命を救いました。皆さんも、地震がきたらどうすればいいか考えてみてください。

しつもん  
次の質問に答えてください。答えは、1・2・3・4から最もよいものを一つ選んでください。

1. どうして子供達は丘まで避難することになりましたか。  
\* なん

1. 避難所の神社には場所が十分になくて入れなかったからです。
2. 避難所の神社より高い場所の方が安全だったからです。

3. 避難所の神社が津波にのみこまれてしまったからです。  
\* なん つ なみ  
\* なん じ しん はげ ゆ こわ
4. 避難所の神社が地震の激しい揺れで壊れてしまったからです。

2. 子供達はどうなりましたか。  
こども おか ひ なん つ なみ

1. 丘まで避難しましたが、津波が高かったので犠牲となってしまいました。  
ぎ せい
2. パニックになって、体育館にいたまま津波にのみこまれてしまいました。  
つ なみ
3. 丘まで避難したので、みんな津波にのみこまれないで生き残りました。  
おか ひ なん つ なみ  
\* なん じ すく
4. 避難所の神社の中で下敷きになったのに、救われました。

3. 文章の内容と合っているのはどれですか。  
ないよう

1. 釜石市で犠牲となった人は少なかったです。  
かまいし ぎ せい
2. 釜石市で犠牲となった人は幸いありませんでした。  
かまいし ぎ せい
3. 釜石市で犠牲となった人はいませんでしたが、5000以上の建物が壊れてしまいました。  
かまいし ぎ せい  
こわ
4. 釜石市で犠牲となった人も壊れた建物も多かったです。  
かまいし ぎ せい  
こわ

次の質問に簡単に答えてください。  
しつもん かんたん  
かまいし

1. どうして釜石市などの場所には津波がくる可能性が高いですか。  
かまいし こども ふだん つなみ けいほう じしん
2. 釜石市の小学校の子供は普段、津波警報のない地震が起きた時、どうやって避難することになりますか。  
\* なん

## 第二部

あなたの学校でも避難訓練が行われますか。あなたが参加した避難訓練に不十分なところがあると思いますか。改良したいと思っているところはありますか。自分の経験から例を挙げて、200字以内で教えてください。  
\* なん ひ なん  
かいいりょう  
けいけん

*Allegato 3:*

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE MINISTERIALE PER IL COLLOQUIO**

Pubblicata sul sito istituzionale.

*Allegato 4:*

**GRIGLIE DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO PER LE PROVE SCRITTE**

Pubblicate sul sito istituzionale.

*Allegato 5:*

Cartaceo, in busta chiusa.